



2009



*INPS*  
BILANCIO SOCIALE DELLA REGIONE MARCHE

"RENDERE CONTO PER RENDERSI CONTO"

*A cura del Comitato Regionale e della Direzione Regionale INPS  
Ancona 2010*



## Indice

### PREMESSA

#### L'IDENTITA' AZIENDALE

✚ CHI SIAMO .....	6
✚ COSA FACCIAMO .....	6
✚ L'INPS NELLE MARCHE .....	7
✓ La Direzione Regionale .....	7
✓ Il Territorio e la popolazione .....	8
✓ Le comunicazioni.....	8
✓ La popolazione straniera residente nelle Marche .....	8
✚ LA STRUTTURA REGIONALE E LE ATTIVITA' DELL'INPS .....	9
✓ Le strutture sul territorio .....	9
✓ I Comitati .....	10
✓ La Formazione .....	10
✓ Gli stages .....	11
✓ L'attività contrattuale .....	11

#### LA RELAZIONE SOCIALE

✚ IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E DEMOGRAFICO DELLA REGIONE .....	12
✓ L'economia delle Marche .....	12
✓ Agricoltura, allevamento e pesca .....	13
✓ Artigianato e industria .....	13
✓ Commercio e Turismo .....	14
✓ Il turismo nel 2009 .....	14
✚ LE PRESTAZIONI E I SERVIZI .....	17
✓ Pensioni .....	17
✓ Invalidi civili .....	20
✓ I tempi di liquidazione delle pensioni .....	20
✓ Ammortizzatori sociali .....	22
✓ Gli ammortizzatori sociali – Le cifre .....	23
✓ Buoni lavoro (voucher) .....	28
✓ La medicina legale .....	30
✓ L'avvocatura .....	30
✚ L'ATTIVITA' DI VIGILANZA .....	31
✓ L'attività svolta nella Regione Marche nel 2009 .....	31
✓ Il Durc .....	37

#### I PARTNER DI SERVIZIO E LA RETE TERRITORIALE

✚ I PRINCIPALI PARTNER .....	38
------------------------------	----

#### IL VALORE STRATEGICO DEL SERVIZIO

✚ GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI .....	39
✚ I RISULTATI DA CONSOLIDARE .....	39
✚ GLI OBIETTIVI PROGRAMMATI PER IL FUTURO .....	40



## PREMESSA

*Il bilancio sociale è un documento con cui un'organizzazione rende conto su responsabilità, impegni, comportamenti e risultati verso tutti gli stakeholder, ovvero verso tutti i soggetti i cui interessi, diritti, aspettative legittime sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'organizzazione. Per un ente pubblico ciò significa in primo luogo rendere conto sul perseguimento della propria missione istituzionale.*

*Fare esperienza di Bilancio sociale è quindi voler realizzare e sperimentare una nuova forma di comunicazione. Finora le amministrazioni pubbliche sono riuscite con fatica a comunicare risultati e processi di funzionamento.*

*La presa di coscienza della necessità di rendere conto, le ha poste di fronte alla necessità di individuare nuovi strumenti, capaci di fornire un concreto canale di dialogo tra enti e cittadini. Una prima risposta significativa è la redazione del bilancio sociale che risponde anche a una richiesta di trasparenza da parte dei cittadini, rimasta inascoltata e inevasa per molto tempo.*

*L'Inps da alcuni anni, attraverso il bilancio sociale, rende espliciti i risultati della sua attività, confrontandoli con gli obiettivi dichiarati, in modo da permettere a tutti, ma in primo luogo a se stessa, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario, piuttosto, introdurre ulteriori interventi volti a migliorare il servizio reso.*

*Il Bilancio Sociale delle Marche 2009 – “Rendere conto per rendersi conto”, vuole quindi essere, nella logica di quanto sopra, una comunicazione veloce, diretta a tutti i soggetti che nella Regione Marche si rapportano con l'Istituto (lavoratori, aziende, parti sociali, cittadini e dipendenti INPS), ai quali fornire i risultati dell'attività svolta nel corso del 2009, un anno eccezionale in cui la crisi economica, la più pesante del dopoguerra, ha messo alla prova le strutture dell'Inps della regione Marche che hanno risposto adeguatamente alla domanda di elargizione delle provvidenze economiche e in particolare di ammortizzatori sociali.*

*Il Bilancio sociale MARCHE 2009 evidenzia quei fenomeni che hanno peculiarità e ricadute sulla nostra regione, con particolare attenzione al welfare, soprattutto nel momento di crisi economica e di difficoltà nel mercato del lavoro che la Regione ha attraversato nel 2009, in cui l'Istituto ha assunto il ruolo di punto centrale di riferimento.*

Giordano Mancinelli  
Presidente Comitato Regionale

Antonio Antonellis  
Direttore regionale

## L'identità aziendale

### CHI SIAMO

L'INPS è il più grande ente previdenziale italiano. Sono assicurati all'INPS la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato ed alcuni del settore pubblico, così come la maggior parte dei lavoratori autonomi.

### COSA FACCIAMO

L'attività principale svolta dall'Ente consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione di anzianità, pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero. Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello "stato sociale", è stata attribuita all'INPS: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civile.

L'INPS provvede inoltre ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito legate alla cessazione o alla diminuzione dell'attività lavorativa, quali ad esempio, la disoccupazione, la malattia, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle prestazioni che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni di sostegno per la maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni, la carta acquisti e il bonus straordinario per le famiglie.

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni tramite il prelievo dei contributi e in questo ambito si occupa, tra l'altro, dell'iscrizione delle aziende, dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi, della denuncia del rapporto di lavoro domestico, del rilascio dell'estratto conto assicurativo e certificativo.

Fanno anche parte dell'attività dell'Istituto: le visite mediche per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità lavorativa, la verifica straordinaria dell'invalidità civile, le visite mediche per le cure termali, l'emissione dei modelli di certificazione fiscale.

#### ***I nostri Organi***

*La struttura dell'INPS è costituita da un insieme di organi Centrali e Periferici:*

*Presidente: legale rappresentante dell'Ente; Consiglio di Amministrazione: responsabile della gestione dell'Ente; Consiglio di Indirizzo e Vigilanza: organo politico dell'Istituto, composto da rappresentanti di tutte le forze sociali; ha il compito di fissare gli obiettivi strategici e di approvare i bilanci; Direttore Generale: responsabile della gestione e del conseguimento degli obiettivi; Collegio dei Sindaci e il Magistrato della Corte dei Conti: esercitano le funzioni di controllo; Comitati Regionali e Provinciali: partecipano localmente alla gestione dell'Istituto; Direzione Regionale: ha la responsabilità complessiva della gestione e risponde dei risultati conseguiti; Direzione Provinciale: responsabile degli obiettivi di produzione assegnati dalla Direzione regionale; Agenzia: dipende funzionalmente e gerarchicamente dalla Direzione provinciale territorialmente competente; Punto INPS: articolazione dell'Agenzia, è un modulo organizzativo dipendente dalla Direzione provinciale competente*

## L'INPS NELLE MARCHE

### ➤ La Direzione regionale

La Direzione Regionale INPS ha la responsabilità complessiva della gestione e risponde dei risultati conseguiti dall'impiego delle risorse che le vengono assegnate.

Compiti essenziali in tale ambito:

1. coordina le attività svolte in ambito regionale con verifica dei livelli di servizi che vengono erogati ai cittadini;
2. ricerca le possibili sinergie con i soggetti pubblici e privati operanti a livello regionale nello svolgimento delle funzioni e dei servizi;
3. svolge attività di monitoraggio in materia di contenzioso e di tutte le attività operative che vengono svolte dalle Sedi provinciali.

Nel 2009 alla Direzione Regionale sono stati assegnati obiettivi di produzione nell'ottica di migliorare l'azione amministrativa, sia in termini di efficienza sia di efficacia, al fine di rendere i servizi ai cittadini e alle imprese in tempi brevi contenendo, fino alla eliminazione, la distanza temporale tra domanda di servizio e fruizione dello stesso da parte del cittadino/impresa.

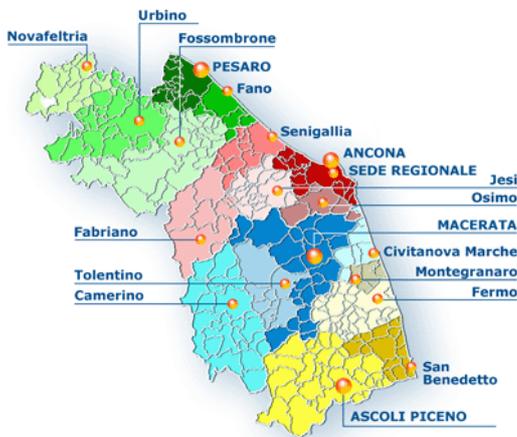
L'insieme degli obiettivi assegnati alla Direzione Regionale Inps Marche possono racchiudersi in due filoni: gli obiettivi di mantenimento e gli obiettivi c.d. strategici. I primi hanno come finalità quella di mantenere elevati i livelli di produttività e di efficienza raggiunti in prodotti quali le pensioni e le prestazioni a sostegno del reddito; i secondi mirano all'introduzione nel processo produttivo di nuove metodologie di lavoro e nuovi obiettivi programmatici che derivano dai compiti che periodicamente il Parlamento o i Ministri vigilanti assegnano all'Inps.

Alla fine del 2009, nell'ambito della Regione, la produzione effettuata (misurata attraverso un parametro identificato con il termine "produzione omogeneizzata") è aumentata del 23%. Anche grazie all'introduzione di modelli di esecuzione delle attività che mirano alla soddisfazione del cliente in "tempo reale", è stato possibile raggiungere livelli di eccellenza in alcuni prodotti che nel complesso hanno permesso di attestare la Regione Marche tra le prime regioni per grado raggiunto di efficienza, efficacia e produttività a livello nazionale.

Gli obiettivi strategici sono stati assegnati sulla scia di quelli individuati dal consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella Relazione Previsionale e programmatica 2009 – 2011.

Particolare rilievo ha rappresentato nell'ambito delle "innovazioni" messe in pratica nelle Marche, nel corso del 2009, la nuova modalità di lavoro denominata "Servizio Immediato" di cui si esplicherà di seguito.

➤ Il territorio e la popolazione



La regione **Marche**, regione del centro Italia, si colloca sul versante medio Adriatico e si estende per 9.365 km<sup>2</sup> ed è rappresentata per il 31% da montagna interna, il 36% da collina interna e il 33% da collina litoranea. I Comuni della Regione sono 246 e il 56% degli stessi ha una popolazione inferiore ai 3000 abitanti. Il territorio presenta una forma caratteristica di pentagono irregolare e si sviluppa perlopiù in verticale

La popolazione residente nelle Marche al 31 dicembre 2009 era di 1.569.578 abitanti, pari al 2,6% della popolazione residente in Italia, con una densità pari 162 ab./Km<sup>q.</sup>, inferiore rispetto alla media italiana. La distribuzione sul territorio degli

abitanti presenta una diversificazione tra le quattro province e ciò dipende sia dalla morfologia del territorio sia dall'organizzazione economica. Infatti, negli ultimi decenni, molte persone si sono trasferite dalle zone montuose e collinari poco redditizie per trovare un lavoro sulla costa o nelle valli, dove si trovano i centri più popolosi e con un buon tessuto economico.

➤ Le vie di Comunicazione

Le vie di comunicazione principali si trovano lungo la costa o nelle valli. La linea ferroviaria adriatica, la Statale n. 16 e l'autostrada A14 collegano Ancona a nord con Bologna e a sud con Pescara. Quattro strade principali a quattro corsie percorrono le valli del Metauro (l'antica Flaminia), dell'Esino, del Chienti e del Tronto (l'antica Salaria), mentre una linea ferroviaria collega Ancona con Roma.

➤ La popolazione straniera residente nelle Marche

Nelle Marche al 1° gennaio 2009 risiedeva una popolazione straniera pari **131.033** abitanti (con un incremento pari al 13,4% rispetto al 2008) di cui 64.399 maschi e 66.634 donne.

Gli stranieri presenti rappresentano l'8,3% della popolazione residente. Per quanto riguarda le principali comunità residenti la più elevata è quella albanese che incide per il 16,4% (21.531 unità) sul totale degli stranieri residenti.

## LA STRUTTURA REGIONALE E LE ATTIVITA' DELL'INPS.

### ➤ Le Strutture sul territorio

Al 31 dicembre 2009 la struttura regionale dell'INPS era composta dalla Sede Regionale e da 4 sedi provinciali a cui facevano capo 14 Agenzie territoriali. Di seguito sono indicate le strutture con il numero di unità personale assegnato.

<b>Sede Regionale</b>
64

<b>Ancona</b>	<b>Fabriano</b>	<b>Jesi</b>	<b>Osimo</b>	<b>Senigallia</b>
181	12	23	16	16

<b>Ascoli</b>	<b>Fermo</b>	<b>Montegranaro</b>	<b>S. Benedetto del Tronto</b>
127	25	8	16

<b>Macerata</b>	<b>Camerino</b>	<b>Civitanova Marche</b>	<b>Tolentino</b>
123	8	17	12

<b>Pesaro</b>	<b>Fano</b>	<b>Fossombrone</b>	<b>Novafeltria</b>	<b>Urbino</b>
131	19	15	7	12

Nella regione sono altresì attivati vari Punti cliente soprattutto in alcuni Comuni del Pesarese. Di particolare rilievo, per l'attività svolta, è il Punto cliente istituito presso il Porto di Ancona che è da riferimento sia per gli addetti alla pesca sia per gli immigrati.

Nel complesso regionale i dipendenti INPS, alla data del 31 dicembre 2009, erano **808** unità (di cui 493 donne e 315 uomini) a fronte di una situazione di organico previsto quantificata in **962** unità. Il rapporto numero di addetti per abitante è pari a 0,54 operatori inps per ogni 1000 abitanti. Detta percentuale è omogenea nell'ambito di tutta la Regione.

Per quanto concerne il rapporto di lavoro 757 unità di personale svolgono orario di lavoro Full time e 51 Part time; di questi 46 sono donne e 5 sono uomini.

La distribuzione sul territorio delle Sedi e delle Agenzie risulta confacente con le esigenze espresse dal territorio. I risultati della produzione raggiunto dalle singole strutture INPS nel corso degli anni evidenzia livelli di eccellenza qualitativi e quantitativi generalizzati con diversificazione delle eccellenze sul territorio.

L'età media del personale è elevata tanto che si registrano 401 unità con un'età compresa tra i 50 e 60 anni e 301 unità comprese tra 40 e 49 anni. Solo 51 hanno un'età media inferiore ai 40 anni e solo 1 di questi ha meno di 30 anni.

Medio alto risulta invece il livello di istruzione di detto personale se si considera che 375 dipendenti sono in possesso del titolo di studio di scuola media superiore e 352 sono in possesso della laurea magistrale.

Il personale in servizio è pressoché quasi tutto allocato nelle aree professionali più elevate (684 unità pari all'80,20% del personale).

## ➤ I Comitati

All'interno della Direzione Regionale dell'INPS opera il Comitato Regionale INPS ,mentre nelle singole Direzioni provinciali sono presenti i Comitati provinciali INPS. I Comitati possono considerarsi come il raccordo più evidente sul territorio tra INPS, il mondo del lavoro e la società civile.

Nel corso del 2009 l'attività di questi organi si è svolta con regolarità, affrontando problematiche varie in rapporto sia alla gestione dell'Inps in ambito regionale sia in relazione alla situazione economica della regione. In sintesi l'attività svolta può racchiudersi nei seguenti elementi:

	Sedute del Comitato regionale (insediato nel maggio 2009) .....	n. 10
	Sedute dei Comitati provinciali .....	n. 30
	Sedute delle Commissioni provinciali CIG e CISOA .....	n. 181

Il Comitato Regionale nello svolgimento della propria attività ha trattato un vasto numero di argomenti, che hanno riguardato l'andamento della produttività, la verifica dell'attività di vigilanza, le problematiche di volta in volta presenti sul territorio, l'analisi della situazione congiunturale economica del territorio e la verifica delle iniziative delle strutture INPS in merito alle attività intraprese.

Molta attenzione è stata posta sugli interventi degli Organi di vertice dell'Istituto in materia di riorganizzazione delle strutture Inps sul territorio, sulla nuova disciplina dell'invalidità civile, sulla riforma degli Organi collegiali periferici e sul regolamento relativo alla gestione dei Comitati e delle Commissioni. Alcuni di questi argomenti hanno trovato esplicitazione in prese di posizione con specifici ordini del giorno.

## ➤ Formazione

L'attività di formazione svolta nel 2009, predisposta e coordinata dalla Direzione regionale anche su richiesta delle Sedi provinciali, è stata costante ed incisiva con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze del personale e mantenere elevato il livello delle capacità professionali. Sono stati effettuati anche corsi di formazione che hanno riguardato "prodotti" nuovi o nuove procedure informatiche.

I corsi attivati sono stati 50 per un totale di 278 ore d'aula e ore di formazione on the job pari a 550. I corsi hanno visto la partecipazione di 633 discenti.

I costi delle ore di lezione in aula sono stati pari a 4.061 euro.

Nel corso del 2009 si è sviluppata la collaborazione formativa con l'Agenzia delle Entrate in applicazione della convenzione firmata dai due Enti nel 2008.

Il sistema di cooperazione attivato non è di tipo occasionale, ma è finalizzato alla costante soluzione di problematiche comuni. Lo scambio di informazioni e la coerenza dei comportamenti, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, consentono di migliorare l'efficacia dei servizi resi ai cittadini e contribuiscono ad intensificare la lotta all'evasione e all'elusione fiscale e contributiva.

Punti qualificanti della convenzione sono lo scambio di attività formative e di consulenza. Lo scambio di attività formative ha visto la realizzazione di due seminari: il primo relativo a tematiche previdenziali (con particolare riferimento alla iscrizione dei lavoratori autonomi e parasubordinati), organizzato dall'INPS e rivolto a funzionari

dell'Agenzia delle Entrate; il secondo, a cura dell'Agenzia delle Entrate, è stato destinato a funzionari INPS e ha riguardato tematiche tributarie (lettura del modello UNICO, attività di liquidazione e di accertamento, istituto della compensazione, procedure per l'accesso alle banche dati).

L'attività di consulenza reciproca è stata espletata in tutto il territorio regionale, da una rete di referenti in grado di dare soluzione a casi concreti ed urgenti. Le problematiche di maggiore rilevanza sono state discusse in incontri tenuti a livello di Direzioni provinciali.

### ➤ Gli Stage

La Direzione Regionale delle Marche in collaborazione con le Sedi Provinciali ha continuato e sviluppato nel corso del 2009 l'attività di stage in favore di studenti degli Istituti Scolastici Superiori presenti sul territorio, attività già svolta negli anni precedenti.

Nel corso del 2009 si sono tenuti nelle varie strutture territoriali 4 stage a cui hanno partecipato 8 allievi per un totale di ore fruite pari a 550.

Sono stati poi autorizzati ulteriori 8 stage di "alternanza scuola – lavoro" che hanno riguardato istituti scolastici delle province di Ancona e Pesaro, rivolti a 14 allievi, per complessive 840 ore di stages.

Questi dati evidenziano un incremento del 60% degli stage nel corso del 2009 rispetto all'anno precedente.

### ➤ L'attività contrattuale

L'attività gestionale interna dell'Inps nelle Marche, intesa come rapporti con i fornitori di beni e servizi, evidenzia un apporto di natura economica finanziaria all'economia locale, che ogni anno va sempre più incrementandosi ed è rappresentata dalle risorse finanziarie destinate allo stipendio al personale in servizio e dalle spese di funzionamento sostenute in tutte le strutture del territorio.

In particolare gli oneri relativi alle spese di personale sono state nel 2009 pari a €1.025.934,81 mentre le spese sostenute per il funzionamento delle strutture sono state pari a 4.997.100,00 di cui 2.592.700,00 verso fornitori con stabilimenti produttivi nelle Marche. In tale ambito assumono rilevanza le spese inerenti i fitti di locali (€ 1.030.000,00) e quelli per la manutenzione ordinaria degli stabili (€ 1.197.400,00).



## La relazione sociale

### IL CONTESTO SOCIOECONOMICO E DEMOGRAFICO DELLA REGIONE

#### ➤ *L'economia delle Marche*

Nel dopoguerra la regione ha vissuto un grande sviluppo economico, con la nascita di iniziative imprenditoriali che hanno raggiunto il massimo alla fine degli anni '70. Il "*modello marchigiano*" è stato indicato come un esempio da seguire per uno sviluppo economico in linea con le peculiarità e le risorse del territorio.

La regione Marche, come il resto del Paese, ha attraversato nel 2009 momenti difficili dal punto di vista economico, nei vari settori produttivi anche se in alcuni di essi la crisi è stata più contenuta, con un'incidenza inferiore alla media nazionale (vedasi il settore del turismo e quello delle calzature). Il dato più evidente di questa situazione di crisi è il tasso di occupazione che nel 2009 è stato pari al 63,8% (media nazionale 57,5%), con un decremento dello 0,9% rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di disoccupazione nello stesso anno è stato pari al 6,6% (con un incremento dell'1,9% rispetto all'anno precedente) a fronte di una media nazionale pari al 7,8%.

Altro dato significativo è rappresentato dall'emissione, nel 2009, di 1.350 provvedimenti di sfratto di cui 1.203 per morosità, con un incremento rispetto all'anno precedente del 38,9%. Un dato che determina una crescita del fenomeno molto consistente anche rispetto all'incremento del dato nazionale (+17,58%).

L'Unione delle Camere delle Marche ha rilevato come il 2009 sia stato un anno "nero" per le imprese marchigiane. In 11.614 hanno chiuso i battenti mentre le nuove aziende iscritte alle Camere di commercio sono state 10.788, con un saldo negativo di 826 imprese, che portano il totale delle imprese a 177.771.

Le Marche, nel confronto con le altre regioni, si pongono meglio dell'Emilia Romagna (- 2.759), della Puglia (- 1.702) e del Veneto (- 1.201) ma ottengono risultati peggiori rispetto a tutte le altre. In particolare rispetto al Lazio (+ 7.945), alla Lombardia (+ 7.218), alla Toscana (+ 1.588) e alla Calabria (+ 1.359). La crisi ha colpito soprattutto le piccole imprese artigiane che sono sotto quota 52 mila (51.949) e che hanno perso 745 unità, saldo questo tra le 4.098 cessazioni e le 3.353 inizio di attività.

Il dato marchigiano è in controtendenza rispetto a quello nazionale, che registra un aumento di 17.385 imprese iscritte alle Camere di commercio.

Il Centro Studi Unioncamere, ha rilevato che a pesare di più nel saldo negativo delle aziende nel 2009, è stata l'agricoltura (- 1.052). Decisamente male anche il commercio (- 676), il manifatturiero (- 642) e le costruzioni (- 484) che, per la prima volta da molti anni, fanno registrare una diminuzione del numero delle aziende.

In discesa i servizi di alloggio e ristorazione (- 254), i trasporti (- 155), le attività immobiliari (- 99) e in genere tutti i servizi, seppure in misura più contenuta.

Si rileva comunque il continuo incremento delle società di capitale, (+ 977) rispetto al calo delle società individuali (- 1.515) e delle società di persone (- 394); anche le cooperative salgono da 2.459 a 2.544. Questo significa che la scelta di fare impresa, caratteristica dell'economia marchigiana, è sempre più un progetto consapevole e reale.

Di seguito la Tabella n. 1 che riporta il PIL del 2009, prodotto nelle Marche ai prezzi correnti di mercato nel 2000, espresso in milioni di euro, suddiviso tra le principali macro-attività economiche e in raffronto con i dati del 2008.

Tabella n. 1 – PIL Regione Marche

RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2008	2009
<b>AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b>	<b>723</b>	<b>666</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA</b>	<b>9.408</b>	<b>8.253</b>
- <b>Industria manifatturiera</b>	<b>7.853</b>	<b>6.717</b>
<i>Metalmecanica e mezzi di trasporto</i>	3.073	2.409
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	1.619	1.422
<i>Altre industrie</i>	3.160	2.886
- <b>Industria delle costruzioni</b>	<b>1.569</b>	<b>1.549</b>
<b>SERVIZI PRIVATI</b>	<b>14.479</b>	<b>13.970</b>
- <b>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</b>	<b>6.763</b>	<b>6.350</b>
<b>trasporti, comunicazioni</b>		
- <b>Intermediazione monetaria, attività immobiliare</b>	<b>7.716</b>	<b>7.620</b>
<b>ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI</b>	<b>5.441</b>	<b>5.420</b>
- di cui: Attività non market	3.957	3.937
<b>VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (intera Economia) *</b>	<b>30.053</b>	<b>28.300</b>
<b>IVA, IMPOSTE INDIRETTE SUI PRODOTTI E IMPOSTE SULLE IMPORTAZIONI</b>	<b>3.462</b>	<b>3.400</b>
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>	<b>33.540</b>	<b>31.715</b>

In migliaia di euro a prezzi del 2000

#### ➤ Agricoltura, Allevamento e Pesca

Con lo sviluppo economico della costa le campagne si sono progressivamente spopolate; la superficie agraria della regione è avara e poco fertile ed è divisa in proprietà frazionate dai tempi della mezzadria, molto diffusa nella zona. Anche a seguito della meccanizzazione, le campagne si sono "svuotate", passando da 386.000 addetti nel 1951 a 130.000 nel 1971. I dati Istat quantificano l'occupazione media annua del settore agroalimentare nel 2007 in 42.900 unità con una diminuzione del 5,7% rispetto all'anno precedente. Le imprese attive iscritte nei registri camerali del settore agroalimentare ammontano nel 2009 a 37.718 con un decremento del 2,2% rispetto all'anno precedente. Le colture principali sono i cereali (frumento, orzo e mais), i prodotti ortofrutticoli, le barbabietole da zucchero, insieme alla vite e all'ulivo che producono vino ed olio di alta qualità. L'allevamento bovino si è progressivamente ridotto.

#### ➤ Artigianato e Industria

Fiorenti sono l'artigianato e la piccola e media industria. Le aziende, per lo più di dimensioni modeste e insediate sulla costa e lungo i fondovalle, coprono i più svariati settori produttivi: metalmeccanico, tessile, elettronico, alimentare, chimico, cantieristico, farmaceutico e manifatturiero. Importanti sono le industrie del mobile, degli elettrodomestici, delle calzature e degli strumenti musicali, nonché quelle antichissime della carta e della cantieristica navale.

La debolezza strutturale e la mancanza di risorse regionali non hanno frenato la grande vitalità delle imprese, che rimanendo ad un ambito pressoché familiare, si sono

fortemente specializzate nel territorio creando il cosiddetto indotto: l'industria del mobile nel Pesarese, la calzaturiera a Civitanova e nel fermano e gli elettrodomestici nel fabrianese.

### **Il settore Calzaturiero nel 2009**

*Nelle Marche il settore calzaturiero ha mostrato, nel 2009, una migliore capacità di reazione alla crisi rispetto a quanto osservato a livello nazionale. Lo rileva il Rapporto 2009 sull'industria marchigiana, realizzato da Confindustria Marche in collaborazione con Banca Marche.*

*Nella media dell'anno - spiegano gli analisti - i livelli produttivi industriali del settore calzaturiero sono diminuiti, su scala regionale, del 10,8% rispetto al 2008, contro il - 21,1% su base nazionale. La flessione della produzione regionale calzaturiera è stata accompagnata dalla diminuzione dell'attività commerciale sia sul mercato interno (- 8,1%), sia all'estero (-13,4%).*

*Il 2009 ha anche segnato una contrazione dei costi d'acquisto delle materie prime utilizzate: nella media dell'anno la variazione è stata pari al -1,4% sul mercato interno ed al -1% sull'estero. Quanto ai prezzi di vendita, le risultanze regionali indicano una diminuzione dell'1% sul mercato domestico e una sostanziale tenuta oltre confine (+0,1%). In flessione i livelli occupazionali del settore (-0,8%), mentre in aumento sono risultati i ricorsi alla cassa integrazione guadagni, che hanno superato nelle Marche i 3 milioni di ore autorizzate (+171,2%).*

*Quanto agli sviluppi del 2010, le previsioni di fatturato delle aziende marchigiane, desunte dall'indagine trimestrale di Confindustria Marche, mostrano, nella media dell'industria nel complesso, un recupero compreso tra il 3,8% per il mercato interno e il 4,7% per quello estero. Considerando la dinamica dei prezzi prevista per il 2010 (+1,4% e +1% rispettivamente sull'interno e sull'estero), tale previsione fornisce una stima della dinamica reale delle vendite pari a circa il +2,4% sull'interno e al +3,7% all'estero. Il più dinamico tra i settori, nelle previsioni degli operatori regionali, sarà quello calzaturiero, seguito da legno e mobile, alimentare e meccanica.*

da: [www.trendcalzaturiero.it](http://www.trendcalzaturiero.it)

### ➤ **Commercio e Turismo**

Il commercio è relativamente vivace, con un progressivo aumento del commercio all'ingrosso, mentre il porto di Ancona negli ultimi anni ha avuto un rilevante movimento sia dal punto di vista commerciale sia turistico, diventando una delle principali vie che collegano l'Italia alla Grecia e alla costa dalmata.

### ➤ **Il Turismo nel 2009**

In uno scenario critico come quello che ha interessato l'intero Paese, le performance della regione Marche sono davvero ragguardevoli. Il timore era che la crisi economica potesse incidere negativamente anche sul comparto turistico, ma così non è stato. Il turismo nelle Marche tiene, anzi migliora le proprie posizioni, confermandosi il secondo "motore di sviluppo dell'economia regionale".

Nel periodo da giugno a settembre 2009, il movimento turistico complessivo, rispetto al 2008, è aumentato del 4% negli arrivi e del 2,2% nelle presenze. Nello specifico, i turisti italiani sono aumentati del 3,5% in termini di arrivi e del 2,3% in termini di presenze. Interessante il dato che riguarda i turisti stranieri cresciuto del 6,9% negli arrivi e dell'1,9% nelle presenze. Nel settore alberghiero gli arrivi sono aumentati dell'1,3% e le presenze del 5,4%; nel settore extralberghiero gli arrivi sono aumentati del 7,6% e le presenze dello 0,7%.

Dall'inizio della stagione estiva, nei quattro mesi considerati, le Marche hanno ospitato complessivamente 1.445.012 turisti, di cui l'84,5% circa italiani, con una presenza media pari a circa 8,5 giorni. Le Regioni di provenienza sono, al primo posto la

Lombardia (23%), seguita dall'Emilia Romagna (13%), dal Lazio (12%), dall'Umbria (10%) e dal Veneto (8%). Dall'estero il flusso maggiore proviene dalla Germania (19%), seguita da Olanda (11%), Francia e Svizzera (7%).

Da evidenziare che nei primi nove mesi dell'anno è stato in notevole aumento il turismo culturale che rappresenta il 26,2%, in crescita dell'1,3%, così come il movimento del turismo religioso con un +1,4% e il turismo montano (+1%). Il turismo balneare mantiene le posizioni attestandosi al 59,6% del totale.

Tra gennaio e settembre 2009, in tutti gli esercizi alberghieri ed extra alberghieri, sono aumentati del 3,6% gli arrivi e del 2,5% le presenze. I turisti italiani sono aumentati del 3,5% in termini di arrivi, del 2,5% per presenze. Dall'inizio dell'anno sono arrivati complessivamente 2.101.603 turisti, di cui l'85% italiani, con una presenza media pari a circa 7,2 giorni.

Per quanto riguarda gli iscritti all'INPS si rileva che al 31 dicembre 2009 347.683 erano i lavoratori iscritti al Fondo lavoratori dipendenti, 160.285 i lavoratori autonomi, 19.105 i coltivatori diretti e mezzadri. Gli artigiani erano 77.207 mentre gli esercenti attività commerciali erano 63.973.

Gli iscritti alla gestione separata erano 35.139.

### ***L'andamento dell'occupazione nelle Marche nel 2009***

*La situazione di instabilità economica internazionale verificatasi nel 2009, seguita alla grave crisi economica mondiale, ha riguardato anche le Marche, un territorio che ha a lungo evidenziato un'economia in salute e un mercato del lavoro dinamico. Negli ultimi anni i segnali di difficoltà, erano circoscritti ad alcuni comparti specifici tradizionali del made in Italy, quali calzaturiero e tessile-abbigliamento, ma nel 2009 la situazione ha posto in evidenza problematiche trasversali a diversi settori, quale quello della meccanica.*

*Sono diminuite le assunzioni mentre è aumentato il ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità e conseguentemente sono aumentate le persone in cerca di "occupazione".*

*I principali Osservatori congiunturali sull'artigianato e sull'industria evidenziano che nelle Marche l'attività produttiva nel 2009 ha mostrato una contrazione rispetto all'anno precedente, con un leggero miglioramento nella seconda parte dell'anno. Il basso tono della domanda e dei livelli di attività ha determinato un utilizzo ridotto della capacità produttiva e del lavoro. Anche la diffusione degli investimenti evidenzia una dinamica rallentata.*

### ***Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro***

*Nel 2009 il tasso di occupazione diminuisce di 0,9 punti percentuali ( 1,2 a livello nazionale) e si attesta al 63,8%, mentre quello nazionale scende al 57,5%. Il numero di persone in cerca di occupazione nelle Marche aumenta di circa 14mila unità, portandosi complessivamente a 46.487, di cui circa 24mila maschi e 22mila femmine. L'aumento delle persone in cerca di occupazione è dovuto più alla componente maschile (+9.396 persone) che a quella femminile (circa 5 mila in più). Il tasso di disoccupazione complessivo si attesta al 6,6% (la media italiana è del 7,8%): quello maschile è del 6,2%, mentre quello femminile è del 7,2%. La crescita delle persone in cerca di occupazione (maschi e femmine) è un fenomeno che in parte può essere spiegato con l'attivarsi di diversi soggetti, prima inattivi, per cercare di collocarsi nel mercato del lavoro.*

*Il tasso di disoccupazione giovanile nelle Marche è del 22,6%, migliore sia di quello registrato nell'Italia Centrale (24,8%) sia di quello medio nazionale (25,4%). Nell'ultimo anno cresce il numero degli occupati indipendenti, mentre diminuisce quello dei dipendenti; le Marche presentano una quota di lavoratori indipendenti del 26,1%, superiore sia al dato nazionale sia alle circoscrizioni del Centro Nord.*

*Un'evidente caratterizzazione dell'economia marchigiana, che si riflette nella struttura settoriale del mercato del lavoro, è data dall'elevata diffusione delle attività manifatturiere: nel 2009 il comparto comprende circa un terzo del complessivo numero di occupati, una quota di gran lunga superiore sia rispetto al dato nazionale che a quello delle circoscrizioni del Centro Nord. Il peso dell'occupazione part-time è del 14%: il 5% sono uomini e circa il 25% donne. A livello provinciale, nel 2009, i valori più alti del tasso di occupazione si riscontrano a Pesaro Urbino e Ancona (oltre il 65%); per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, è Ascoli Piceno a presentare il valore maggiore (9,6%), mentre*

le altre province sono comprese fra il 5% e il 6%; la crescita delle persone in cerca di occupazione è generalizzata a livello provinciale, con gli incrementi più elevati nelle province di Ascoli Piceno e Ancona. Nel corso del 2009 la domanda di lavoro ha registrato un calo del 15,1% rispetto al 2008, con dinamiche tendenziali negative in tutti i trimestri dell'anno. Le assunzioni risultano in calo sia per gli uomini (-16,5%) sia per le donne (-13,8%), in tutte le classi di età, seppure con flessioni più accentuate per i giovani. Le dinamiche settoriali riflettono una più forte riduzione delle assunzioni effettuate dal settore manifatturiero (-33,6%), che arriva a picchi del -50% nella meccanica. I nuovi ingressi nell'occupazione si caratterizzano per la progressiva e consistente riduzione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, mentre aumentano le modalità contrattuali più flessibili. Il Rapporto dell'Osservatorio si chiude con l'analisi dei ricorsi alla cassa integrazione e alla mobilità. Le ore di cassa integrazione totali (ordinaria più straordinaria) concesse nelle Marche sono in consistente aumento nell'ultimo anno, passando da 5 milioni 748mila ore del 2008 a oltre 21 milioni nel 2009, +266% (a livello nazionale si passa dalle 199.717.538 del 2008 alle 794.408.302 con un +298%). Tale incremento è dovuto soprattutto alla crescita della cassa integrazione ordinaria (da 2 milioni di ore nel 2008 a 13 milioni nel 2009). Va tuttavia evidenziato che su questi aumenti pesa in modo rilevante il dato delle industrie meccaniche, che rappresentano più della metà dell'incremento totale. Ancona e Pesaro Urbino sono le province dove il ricorso alla cassa integrazione è maggiore (7 milioni 822mila ore Ancona, quasi 6 milioni Pesaro Urbino) e gli incrementi più alti nell'ultimo anno (si pensi che la provincia pesarese non raggiungeva il milione di ore nel 2008). Riguardo alla cassa integrazione in deroga, nel 2009 si sono avute 9.100.829 ore richieste, che coinvolgono oltre 20.000 lavoratori. La crisi economica ha causato nel 2009 un aumento anche del ricorso alla mobilità, che riguarda ben 14.732 lavoratori, rispetto ai quasi diecimila del 2008. Anche per la mobilità Pesaro Urbino e Ancona sono le province in cui il ricorso è maggiore (circa 4mila lavoratori); da segnalare la provincia pesarese dove, in due anni, i lavoratori in mobilità passano da 1.300 a oltre 4mila. I Centri per l'Impiego in cui il ricorso alla mobilità è maggiore sono Fano e Fermo (oltre 1.800 lavoratori), seguono Ancona (oltre 1.500), Pesaro (circa 1.400), Ascoli Piceno e Civitanova Marche (1.200 circa), mentre vanno dai 700 ai 900 in tutti gli altri Centri per l'Impiego, con l'eccezione di Fabriano in cui i lavoratori collocati in mobilità sono poco più di 500. Considerando le variazioni rispetto al 2008 è a Fano dove si registra la situazione peggiore con una crescita di oltre 1000 lavoratori in mobilità, ad Ascoli Piceno, Ancona e Fermo l'aumento è di circa 500 lavoratori, mentre in tutti gli altri Centri per l'impiego l'aumento è intorno alle 300 unità, con l'eccezione di San Benedetto del Tronto in cui non si registrano variazioni di rilievo e Fabriano in cui, invece, vi è un calo di oltre 200 lavoratori. Il Rapporto Annuale contiene un approfondimento sul ricorso agli ammortizzatori sociali nei vari comparti del manifatturiero regionale. Il ricorso alla cassa integrazione cresce nel ramo alimentare nel 2009 (316mila ore), pur restando contenuto se paragonato agli altri settori economici; sono 336 i lavoratori collocati in mobilità (in crescita rispetto ai 197 del 2008). Per quanto riguarda il tessile-abbigliamento, nel 2009 sono state concesse 1 milione 612mila ore di cassa integrazione salariale, un valore di quasi tre volte superiore al 2008; crescono anche i lavoratori in mobilità (da 921 a 1.303). Fra i vari settori industriali, al secondo posto per numero di ore di cassa integrazione concesse figura il ramo calzaturiero: nell'ultimo anno si raggiungono le 2milioni 700mila ore di Cig concesse, livello massimo raggiunto in questi primi anni Duemila. I lavoratori collocati in mobilità sono 1.775 ossia 405 in più del 2008. Il ricorso alla cassa integrazione nel legno-mobile aumenta in modo marcato, con le ore concesse che crescono di oltre otto volte nel 2009 rispetto all'anno precedente (da 190mila ore a 1milione 685mila). Il legno-mobile registra un incremento dei ricorsi alla mobilità che passa da circa trecento lavoratori nel 2007 a 700 nel 2008, fino a superare le mille unità nel 2009. Le ore di cassa integrazione concesse nel settore carta-poligrafica nel 2009 ammontano a 255 mila, in leggera diminuzione rispetto al 2008; il numero dei lavoratori in mobilità (390) è invece in crescita sia rispetto al 2007 (215 unità) che al 2008 (143). Aumenta in modo consistente il ricorso alla cassa integrazione nell'industria chimica marchigiana nel 2009: nel 2008 erano 327mila le ore di integrazione salariale, mentre nel 2009 sono 1milione 614mila. Questo settore nell'ultimo anno ha collocato in mobilità 596 lavoratori, anche questo dato è in crescita rispetto al 2008 (436 lavoratori) e soprattutto al 2007 (158 unità). Sono 690mila le ore di Cig concesse nel settore delle trasformazioni di minerali non metalliferi, con un incremento rispetto al 2008 (erano 176mila); per quanto riguarda la mobilità, sono 239 i lavoratori interessati, in calo rispetto ai 290 del 2008. La meccanica è stato il comparto più colpito dalla crisi dell'ultimo anno e figura al primo posto fra i comparti manifatturieri della regione per numero di ore di cassa integrazione autorizzate, il 54% del totale industria manifatturiera. Le ore di Cig concesse sono oltre 10 milioni; rispetto al 2008 il numero di ore concesse quintuplica: erano infatti 2 milioni 185mila ore. Proviene dalla meccanica, primo settore del manifatturiero nelle Marche per numero di addetti (38,5%), il 32% dei lavoratori collocati in mobilità nel 2009, ben 2.823, in crescita rispetto ai 1.729 del 2008.

## LE PRESTAZIONI E I SERVIZI

### ➤ Pensioni

La pensione è la forma di remunerazione post lavorativa nei paesi industrializzati. In Italia è prevalentemente di natura pubblica, erogata da enti di previdenza statali od anche da enti previdenziali para-statali, casse di ordini professionali e private. La pensione "statale" può essere cumulata con forme "private", di previdenza complementare. Oltre alla pensione di anzianità lavorativa, per il settore privato, l'INPS eroga altri tipi di pensioni:

*sociale - erogata alle persone anziane prive di reddito;*

*di invalidità / inabilità - erogata a persone con un riconosciuto grado di invalidità psicofisica;*

*di reversibilità - spettante agli eredi del pensionato deceduto.*

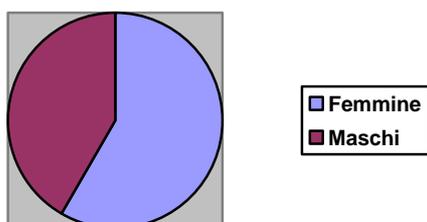
*I servizi utili ai fini del diritto a pensione sono quelli coperti da contribuzione.*

Tabella n. 2 – Pensioni vigenti nelle Marche Anno 2009

Pensioni vigenti			
	Numero	Importo annuo (in milioni di euro)	Importo medio mensile (in euro)
2009	506.743	4.109	623,69
2008	506.957	3.915	594,07

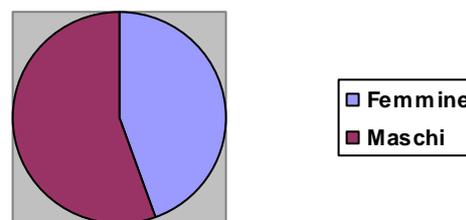
La Tabella n. 2 mostra che le pensioni vigenti al 31 dicembre 2009, al netto delle pensioni e degli assegni di invalidità civili, ammontano a 506.743, dato che si pone sostanzialmente in linea con le risultanze del 2008. La spesa nel 2009 è incrementata di circa 100 milioni di euro rispetto al 2008, così come leggermente più elevato è l'importo medio mensile delle pensioni erogate.

Distribuzione per genere del numero delle pensioni erogate Anno 2009



Totale prestazioni: 506.743  
Maschi: 211.220 (41,7%)  
Femmine: 295.523 (58,3%)

Distribuzione per genere dell'importo complessivo annuo delle pensioni erogate - Anno 2009



Importo complessivo annuo: 4.109 mil. di euro  
Maschi: 2.279 mil. di euro (55,5%)  
Femmine: 1.830 mil. di euro (44,5%)

La distribuzione delle pensioni per sesso e gli importi liquidati nel 2009, evidenziati nei paragrafi precedenti, si pongono lungo il solco di quella che è la tipologia della popolazione residente, ove le donne superano notevolmente il numero degli uomini.

La Tabella n. 5 evidenzia le pensioni erogate (comprese quelle per gli invalidi civili) per categoria e per sesso: che l'ammontare complessivo delle pensioni erogate nel 2009 ammonta a 4.470.103.372 euro con un importo medio mensile pari a 595,02 euro.

Nell'ambito di questo dato sintetico va rilevato che la media delle pensioni di anzianità è pari a € 1.139,03. Altro dato significativo, in linea con quanto evidenziato nella ripartizione per sesso delle pensioni, è l'elevata percentuale di pensioni ai superstiti di sesso femminile.

Per quanto riguarda la suddivisione delle pensioni per gestione, oltre il 52% è posto a carico del Fondo Lavoratori Dipendenti, il 21,8% ai Coltivatori diretti e il 13,3% alla gestione artigiani.

La gestione separata vede 5.372 pensioni erogate di cui 4.238 (78,9% del totale) sono erogate a uomini e 1.134 a donne.

Il totale delle pensioni integrate al minimo sono nella regione 160.247 e di queste 126.132 (78,7% del totale) sono pagate a donne.

Di seguito sono riportati i dati relativi alle pensioni vigenti per gestioni in essere nel 2009 e quelli relativi alle pensioni integrate al minimo.

Tabella n. 3 - Pensioni vigenti per gestione. Anno 2009

Pensioni vigenti per gestione. Anno 2009 (importi in euro)					
GESTIONE	Numero	%	Importo annuo	%	Importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti*	263.930	52,1%	2.286.409.754	55,6%	666,38
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	110.387	21,8%	745.254.649	18,1%	519,33
Artigiani	67.197	13,3%	628.666.909	15,3%	719,66
Commercianti	42.174	8,3%	363.886.972	8,9%	663,71
Gestione Separata	5.372	1,1%	5.310.329	0,1%	76,04
Prestazioni Assistenziali	16.701	3,3%	74.567.460	1,8%	343,45
Altri Fondi**	982	0,2%	4.644.271	0,1%	363,80
<b>Totale regione</b>	<b>506.743</b>	<b>100%</b>	<b>4.108.740.345</b>	<b>100%</b>	<b>623,70</b>

Tabella n. 4 - Pensioni integrate al minimo per categoria e gestione. Anno 2009

Pensioni integrate al minimo per categoria e gestione. Anno 2009								
GESTIONE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti*	29.257	39,4%	22.911	47,6%	24.017	63,5%	<b>76.185</b>	<b>47,5%</b>
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	27.680	37,3%	17.491	36,3%	5.770	15,3%	<b>50.941</b>	<b>31,8%</b>
Artigiani	9.705	13,1%	4.706	9,8%	5.248	13,9%	<b>19.659</b>	<b>12,3%</b>
Commercianti	7.644	10,3%	3.012	6,3%	2.730	7,2%	<b>13.386</b>	<b>8,4%</b>
Altri Fondi**	19	0,0%	7	0,0%	50	0,1%	<b>76</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale regione</b>	<b>74.305</b>	<b>100%</b>	<b>48.127</b>	<b>100%</b>	<b>37.815</b>	<b>100%</b>	<b>160.247</b>	<b>100%</b>

Tabella n. 5 - Pensioni vigenti per categoria e sesso. Anno 2009  
(importi in euro)

CATEGORIA	Numero	%	Importo annuo	%	Importo medio mensile
<b>TOTALE</b>					
Vecchiaia	180.459	31%	1.210.313.378	27%	515,91
Anzianità	112.179	19%	1.661.068.522	37%	1.139,03
Invalidità (A.O.I.)	12.697	2%	90.137.996	2%	546,09
Inabilità (+ Pensioni INVAL.)	3.196 (+ 61.362 pens. invalidità)	11%	422.276.820	9%	503,16
Superstiti	120.149	21%	650.273.831	15%	416,32
Convenzioni Internazionali					
Pensioni / Assegni sociali	16.701	3%	74.567.282	2%	343,45
Invalidi civili*	75.037	13%	361.465.902	8%	401,43
<b>Totale regione</b>	<b>581.780</b>	<b>100%</b>	<b>4.470.103.372</b>	<b>100%</b>	<b>595,02</b>
<b>MASCHI</b>					
Vecchiaia	72.455	30%	538.558.740	22%	571,77
Anzianità	87.706	37%	1.402.521.556	58%	1.230,09
Invalidità (A.O.I.)	8.384	4%	63.487.840	3%	582,50
Inabilità (+ Pensioni INVAL.)	2.213 (+ 21.099 pens. invalidità)	10%	187.347.024	8%	618,19
Superstiti	14.455	6%	64.569.473	3%	343,61
Convenzioni Internazionali					
Pensioni / Assegni sociali	4.908	2%	22.610.862	1%	354,38
Invalidi civili*	27.721	12%	129.318.465	5%	388,75
<b>Totale regione</b>	<b>238.941</b>	<b>100%</b>	<b>2.408.413.959</b>	<b>100%</b>	<b>778,82</b>
<b>FEMMINE</b>					
Vecchiaia	108.004	32%	671.754.639	33%	478,44
Anzianità	24.473	7%	258.546.966	13%	812,66
Invalidità (A.O.I.)	4.313	1%	26.650.156	1%	475,31
Inabilità (+ Pensioni INVAL.)	983 (+ 40.263 pens. invalidità)	12%	234.929.797	11%	438,14
Superstiti	105.694	31%	585.704.358	28%	426,27
Convenzioni Internazionali					
Pensioni / Assegni sociali	11.793	3%	51.956.420	3%	338,90
Invalidi civili*	47.316	14%	232.147.437	11%	408,86
<b>Totale regione</b>	<b>342.839</b>	<b>100%</b>	<b>2.061.689.773</b>	<b>100%</b>	<b>466,92</b>

➤ Invalidi civili

Un'analisi a parte meritano le prestazioni legate all'invalidità civile.

Nel 2009 l'INPS, a seguito delle convenzioni firmate con la Regione Marche nel 2001, ha continuato ad erogare le provvidenze economiche ai portatori di disabilità, conseguenti all'accertamento delle minorazioni effettuato dall'apposita Commissione invalidi civili dell'ASUR.

Nella Tabella n. 6 si evidenzia come al 31 dicembre 2009 il numero delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo ammontavano a 75.073 e il 65,1% erano rappresentate da Indennità di accompagnamento.

Alla stessa data erano invece 10.351 gli invalidi che percepivano la Pensione di Inabilità e 2.270 gli invalidi con età inferiore a 18 anni che percepivano l'assegno di frequenza.

Tabella n. 6- Prestazioni agli Invalidi Civili per tipo di prestazione. Anno 2009

<b>Prestazioni agli Invalidi Civili per tipo di prestazione. Anno 2009</b>		
<b>CATEGORIA</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Pensione ciechi assoluti	<b>980</b>	<b>1,3%</b>
Pensione ciechi parziali	<b>2.083</b>	<b>2,8%</b>
Indennità ventesimisti	<b>2.378</b>	<b>3,2%</b>
Indennità di accompagnamento ai ciechi	<b>1.292</b>	<b>1,7%</b>
Pensione ai sordomuti	<b>393</b>	<b>0,5%</b>
Indennità comunicazione	<b>1.048</b>	<b>1,4%</b>
Pensione inabilità	<b>10.351</b>	<b>13,8%</b>
Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	<b>48.821</b>	<b>65,1%</b>
Assegno di assistenza	<b>5.419</b>	<b>7,2%</b>
Indennità di frequenza minori	<b>2.270</b>	<b>3,0%</b>
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	<b>2</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale regione</b>	<b>75.037</b>	<b>100%</b>

➤ I tempi di liquidazione delle pensioni

Uno degli obiettivi fondamentali dell'azione gestionale è stato quello di liquidare le pensioni in tempi contenuti in logica di fornire il servizio "tempo reale".

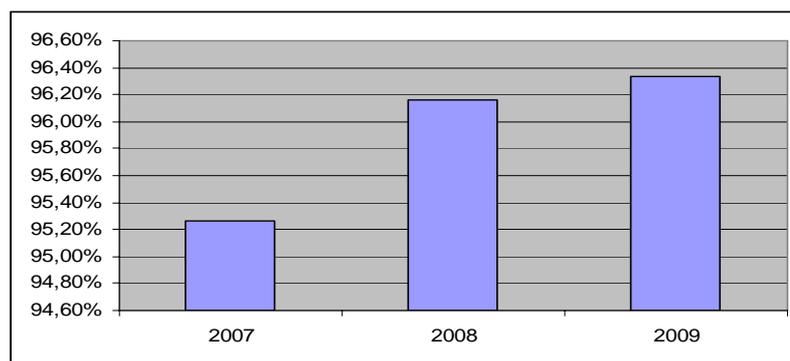
L'azione svolta dalle strutture territoriali dell'INPS ha determinato, nel corso del 2009, la liquidazione di un numero superiore di pensioni rispetto a quelle presentate quindi con un indice di deflusso superiore ad 1.

Nella Tabella n. 7 sono riportati i dati delle domande di pensione pervenute, di quelle definite e di quelle in giacenza nel 2009.

Tabella n.7 - Domande di pensione pervenute, domande definite e giacenza al 31.12.2009 per categoria di pensione

<b>Domande di pensione pervenute, domande definite e giacenza per categoria di pensione.</b>			
<b>CATEGORIA</b>	<b>Domande pervenute</b>	<b>Domande definite</b>	<b>Giacenza al 31.12.2009</b>
Vecchiaia	7.833	8.075	1.044
Anzianità	5.627	5.309	1.143
Invalidità	2.246	2.214	177
Inabilità	2.825	2.737	354
Indirette	577	577	26
Reversibilità	6.359	6.446	233
Convenzioni Internazionali	3.322	3.927	918
Pensioni / Assegni sociali	1.085	1.172	74
Invalidi civili*	21.420	21.589	773
<b>Totale regione</b>	<b>51.294</b>	<b>52.046</b>	<b>4.742</b>

Il grafico che segue evidenzia l'andamento in percentuale delle pensioni liquidate in prima istanza sul totale delle accolte. I valori, tutti superiori al 95%, riflettono un risultato positivo dovuto essenzialmente alla stretta collaborazione tra l'INPS e i Patronati.



Andamento delle pensioni liquidate

Tabella n. 8 - Tempi di liquidazione delle pensioni

<b>Categoria</b>	<b>Entro 30gg.</b>	<b>Entro 60 gg.</b>	<b>Entro 120 gg.</b>
Vecchiaia	85,4%	91,8%	94,8%
Anzianità	87,3%	93,6%	96,0%
Invalidità/Inabilità	45,1%	77,9%	90,3%
Superstiti	90,0%	94,4%	96,7%

Come rappresentato nella Tabella n. 8, i tempi di liquidazione delle pensioni sono sempre più contenuti nei 30 gg. Fanno eccezione le pensioni di invalidità/inabilità, il cui percorso comprende anche la fase dell'accertamento sanitario. Le pensioni non liquidate entro i 120 giorni sono generalmente rappresentate da domande che presentano problematiche particolari o dove la produzione di documentazione aggiuntiva da parte dell'interessato richiede tempi più lunghi.



## ➤ Ammortizzatori Sociali

*Per ammortizzatori sociali si intende un complesso ed articolato sistema di tutela del reddito dei lavoratori che sono in procinto di perdere o hanno perso il posto di lavoro. Questo sistema è definito da specifiche norme di legge. Tra i principali troviamo la cassa integrazione guadagni (CIGS e CIGO), i contratti di solidarietà indennità di disoccupazione e l'indennità di mobilità. A questo sistema si accompagnano misure speciali, messe in atto attraverso deroghe alla normativa vigente, in favore di lavoratori che appartengono a settori non tutelati dalle misure sopra descritte o che non possono più utilizzarle per vincoli legislativi.*

L'articolo 19 della legge n. 2 del 28.01 2009 è intervenuto sulla materia degli ammortizzatori sociali, rimodulando alcuni strumenti di sostegno, ampliando in alcuni casi la platea dei destinatari e introducendo alcuni principi di collegamento con la sfera delle politiche attive di competenza regionale.

L'INPS, con circolare n. 39 del 6 marzo 2009, ha rappresentato le modifiche introdotte dall'articolo 19, comma 1, decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che ha previsto un potenziamento ed un'estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione.

Le novità principali della circolare riguardano:

- l'aumento della durata massima del trattamento di disoccupazione ordinaria con requisiti normali erogato in caso di sospensione che viene fissato in 90 giornate;
- l'aumento della durata massima del trattamento di disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti erogato in caso di sospensione che viene fissato in 90 giornate;
- l'estensione, in via sperimentale, di un trattamento pari all'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali per i lavoratori assunti con qualifica di apprendista.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha firmato il Decreto Ministeriale - del 19 febbraio 2009 - per l'assegnazione alle Regioni e alle Province autonome delle risorse necessarie ad assicurare ai lavoratori interessati la continuità delle prestazioni, in attesa dell'attuazione dell'accordo tra il Governo e le Regioni stipulato recentemente. L'ammontare delle risorse assegnate e ripartite in via provvisoria sulla scorta del decreto legge anti-crisi, varato nel novembre del 2009 e convertito in legge a fine gennaio 2010, è pari a 151 milioni di euro.

Tra la Regione Marche e le parti sociali è stata siglata l'intesa per l'utilizzo delle risorse (10+40 mln di euro) già assegnate in via di anticipazione alla Regione dal Ministero del Lavoro a valere sui fondi della legge finanziaria per il 2009. L'accordo è caratterizzato da due linee di intervento: la prima di sospensione per CIGS - per un massimo di 4 mesi - per sostenere il reddito dei lavoratori di imprese di piccole dimensioni (< 15 dipendenti) e per le imprese artigiane che si trovano in uno stato di crisi e che in base alle leggi non possono accedere agli strumenti di tutela ordinari. La seconda è la concessione dell'indennità di mobilità di cui beneficiano normalmente i lavoratori dell'industria che subiscono un licenziamento collettivo. Con questa intesa si accorda anche ai lavoratori che per vari motivi hanno perso il posto di lavoro (licenziamento individuale o plurimo o dimissioni per giusta causa) la possibilità di avere l'indennità di mobilità per un massimo di quattro mesi. Altra novità che va opportunamente segnalata è che entrambi gli strumenti, per la prima volta, possono essere applicati anche a rapporti di lavoro fino ad oggi esclusi anche dagli

ammortizzatori sociali in deroga; in particolare gli apprendisti, i lavoratori somministrati, lavoratori a tempo determinato.

Nel corso del 2009 al fine di procedere alla liquidazione per i dipendenti apprendisti in sospensione dal 1/1/2009 e per i dipendenti operai in sospensione dal 12/4/2009 si sono svolti incontri tra l'EBAM, L'INPS e la regione Marche – Assessorato al Lavoro – nei quali sono state definite le linee di comunicazione dei dati tra i vari soggetti al fine di snellire al massimo le procedure di liquidazione.

➤ **Gli ammortizzatori sociali – Le cifre**

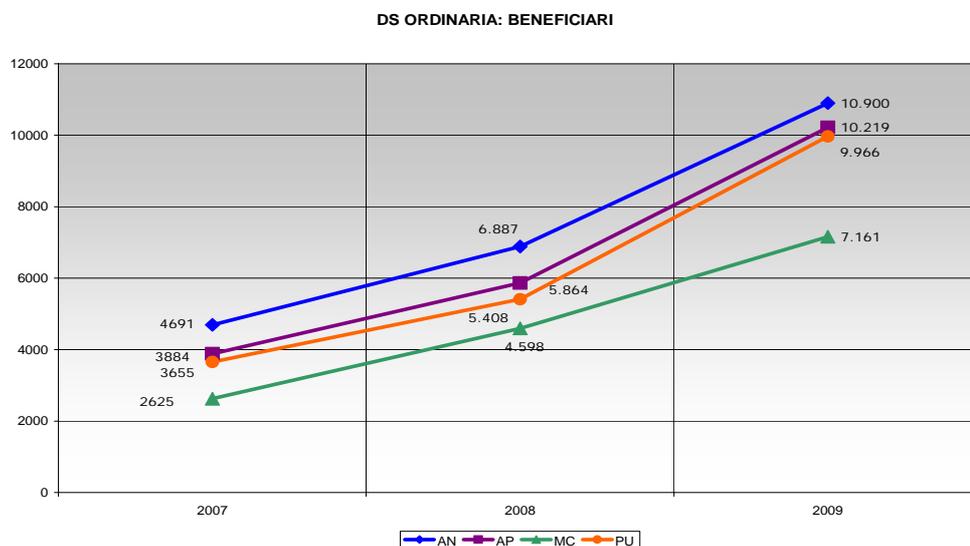
Nei prospetti e nei diagrammi che seguono è rappresentata l'evoluzione dei vari ammortizzatori sociali nel periodo compreso tra il 2007 e il 2009.

*La disoccupazione ordinaria e quella con requisiti ridotti*

Nel corso del 2009 i destinatari dell'assegno di disoccupazione ordinaria sono stati 38.246 lavoratori con un forte incremento (+ 68,06%) rispetto al 2008. Il grafico evidenzia l'incremento che ha riguardato, anche se con diversa rilevanza, tutte le province.

**DS ORDINARIA: BENEFICIARI**

	2007	2008	2009
<b>AN</b>	4691	6.887	10.900
<b>AP</b>	3884	5.864	10.219
<b>MC</b>	2625	4.598	7.161
<b>PU</b>	3655	5.408	9.966
<b>TOT</b>	14.855	22.757	38.246

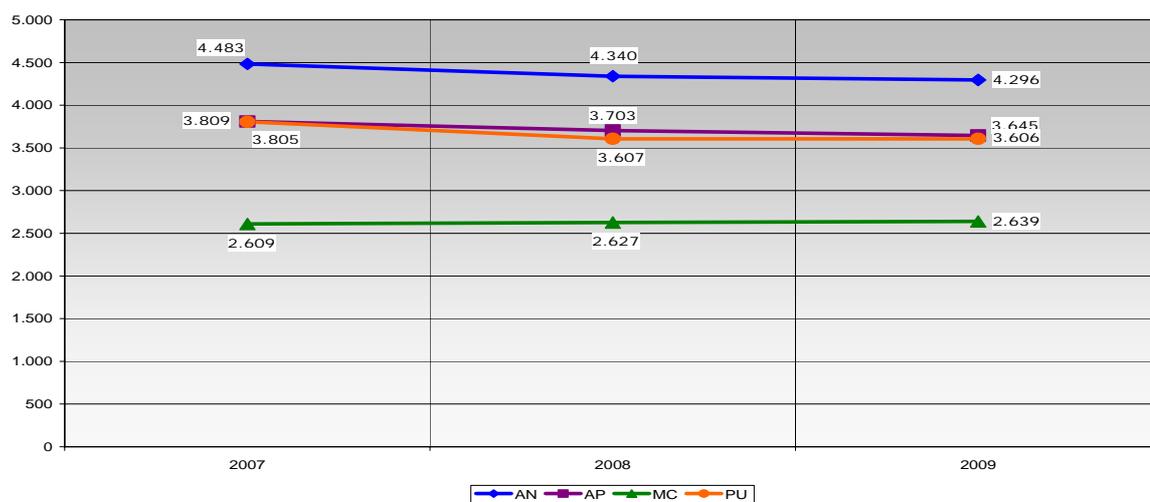


Presenta invece un andamento in diminuzione, anche se lieve, il numero dei beneficiari dell'assegno di Disoccupazione con requisiti ridotti e questo proprio per la particolarità di questo ammortizzatore sociale.

### DS ORD REQUISITI RIDOTTI: BENEFICIARI

	2007	2008	2009
<b>AN</b>	4.483	4.340	4.296
<b>AP</b>	3.809	3.703	3.645
<b>MC</b>	2.609	2.627	2.639
<b>PU</b>	3.805	3.607	3.606
<b>TOT</b>	14.706	14.277	14.186

DS REQ RIDOTTI: BENEFICIARI



In merito ai tempi di liquidazione degli ammortizzatori sociali, a parte una consistente giacenza residua di domande relative all'anno 2008, liquidata nel 2009, i tempi di liquidazione della disoccupazione ordinaria relativa all'anno 2009, da parte dell'Inps, sono stati contenuti nell'ambito di 30 giorni per almeno l'80% delle richieste.

Il lieve ritardo, accumulatosi soprattutto nella parte iniziale dell'anno, è dovuto al massiccio numero di domande pervenute contemporaneamente e a cui si è cercato di dare soluzione anche attraverso l'utilizzo di personale destinato ad altre attività.

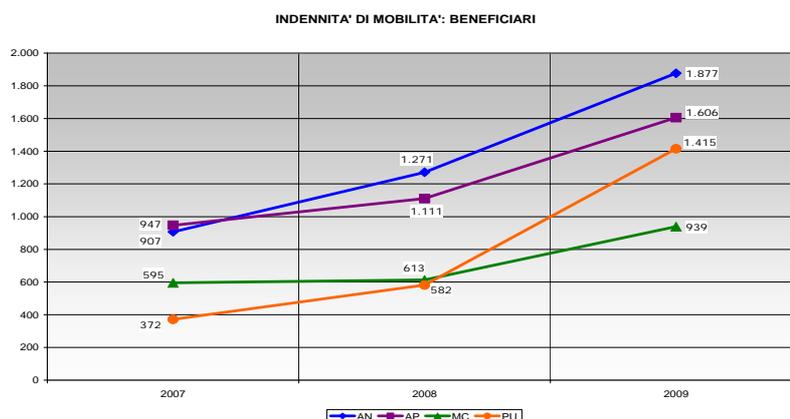
## La mobilità

La mobilità è un intervento a sostegno di particolari categorie di lavoratori licenziati da aziende in difficoltà che garantisce al lavoratore un' indennità sostitutiva della retribuzione e ne favorisce il reinserimento nel mondo del lavoro. L'importo dell'indennità non può superare i massimali stabiliti annualmente né l'importo della retribuzione percepita durante il rapporto di lavoro. La durata dell'indennità di mobilità varia in relazione all'età del lavoratore al momento del licenziamento e all'area geografica in cui è ubicata l'azienda. La mobilità può essere: *anticipata, lunga o in deroga alle normative vigenti*.

Nel corso del 2009 il numero dei beneficiari dell'Indennità di mobilità è stata pari a 5.837.

### INDENNITA' DI MOBILITA': BENEFICIARI

	2007	2008	2009
<b>AN</b>	907	1.271	1.877
<b>AP</b>	947	1.111	1.606
<b>MC</b>	595	613	939
<b>PU</b>	372	582	1.415
<b>TOT</b>	2.821	3.577	5.837



## La cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e in deroga

La cassa integrazione guadagni (CIG) è un istituto consistente in una prestazione economica (erogata dall'Inps) in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione *lavorativa* o che lavorano a orario ridotto. La ratio legis è quella di venire incontro alle *aziende* che si trovino in momentanea difficoltà, sgravandole in parte dei costi della manodopera temporaneamente non utilizzata. In seguito alla crisi economica degli Anni Settanta sono stati aggiornati i presupposti applicativi della CIG prevedendo interventi di integrazione salariale in favore degli operai dipendenti da *imprese industriali* che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro a orario ridotto, e precisamente: (CIG) integrazione salariale ordinaria per contrazione o sospensione dell'attività produttiva, per situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'imprenditore o agli operai, ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato; (CIGS) integrazione salariale straordinaria per crisi economiche settoriali o locali, per ristrutturazioni, riorganizzazioni o conversioni aziendali. La crisi economica recente ha invece introdotto un altro la Cassa Integrazione Guadagni in deroga (Cig in deroga) è un sostegno economico per i lavoratori sospesi dal lavoro che non hanno accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs).

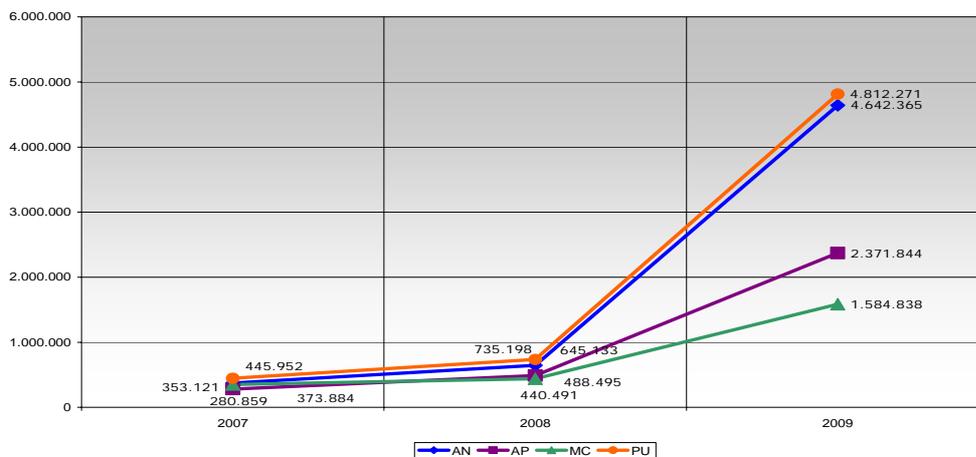
I dati del 2009 relativi alla cassa integrazione vedono un numero di beneficiari pari a 39.895 (di cui 31.828 unità hanno usufruito della CIGS e 5.679 della CIGS in deroga) con importi erogati pari a € 25.097.228.

Di seguito sono riportate le ore autorizzate di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga. I dati evidenziano la massiccia richiesta di autorizzazioni frutto di una sensazione diffusa sui risvolti occupazionali e produttivi della crisi economica.

### CIG ORDINARIA: ORE AUTORIZZATE

	2007	2008	2009
<b>AN</b>	373.884	645.133	4.642.365
<b>AP</b>	280.859	488.495	2.371.844
<b>MC</b>	353.121	440.491	1.584.838
<b>PU</b>	445.952	735.198	4.812.271
<b>TOT</b>	1.453.816	2.309.317	13.411.318

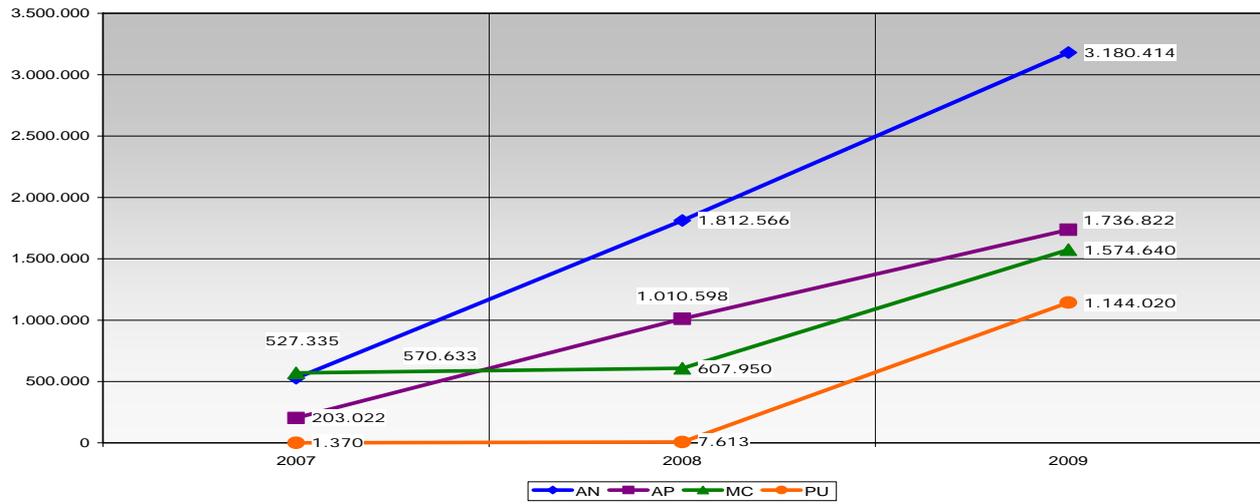
CIG ORDINARIA: ORE AUTORIZZATE



### CIG STRAORDINARIA: ORE AUTORIZZATE

	2007	2008	2009
<b>AN</b>	527.335	1.812.566	3.180.414
<b>AP</b>	203.022	1.010.598	1.736.822
<b>MC</b>	570.633	607.950	1.574.640
<b>PU</b>	1.370	7.613	1.144.020
<b>TOT</b>	1.302.360	3.438.727	7.635.896

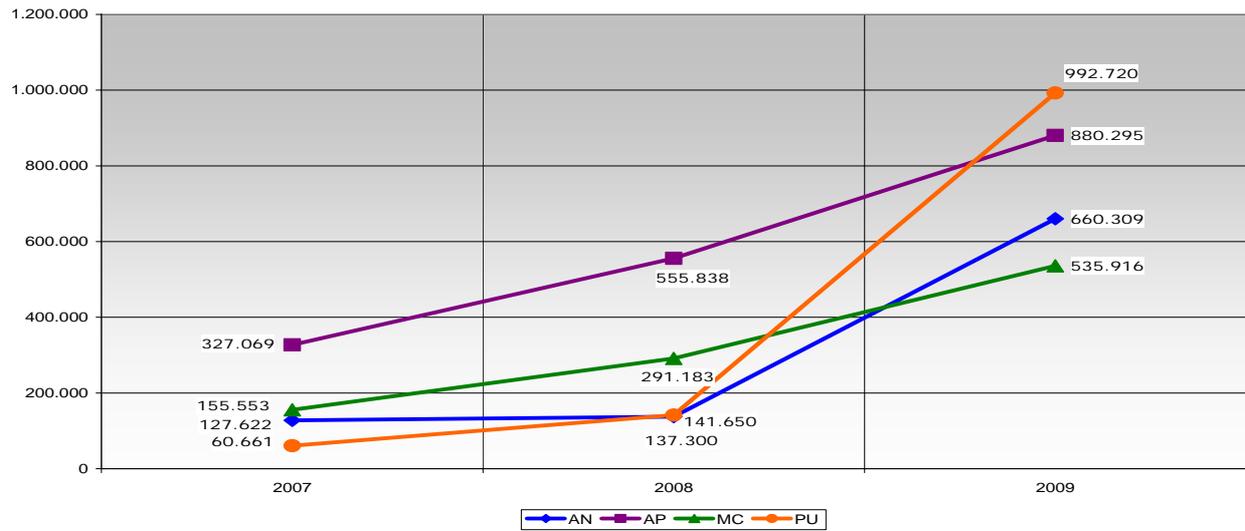
**CIG STRAORDINARIA: ORE AUTORIZZATE**



**CIG IN DEROGA: ORE AUTORIZZATE**

	2007	2008	2009
<b>AN</b>	127.622	137.300	660.309
<b>AP</b>	327.069	555.838	880.295
<b>MC</b>	155.553	291.183	535.916
<b>PU</b>	60.661	141.650	992.720
<b>TOT</b>	670.905	1.125.971	3.069.240

**CIG DEROGA: ORE AUTORIZZATE**



➤ *Buoni lavoro (voucher)*

E' una particolare modalità di prestazione lavorativa, la cui finalità è quella di regolamentare quelle prestazioni occasionali, definite appunto 'accessorie' - svolte nel territorio nazionale - che non sono riconducibili a contratti di lavoro in quanto effettuate in modo saltuario, e tutelare situazioni non regolamentate. Il pagamento avviene attraverso 'buoni lavoro' (voucher). Sono garantite la copertura previdenziale presso l'INPS e quella assicurativa presso l'INAIL

In base alla normativa attuale, sono considerate prestazioni di lavoro accessorio le attività svolte nell'ambito:

- a) di lavori domestici;
- b) di lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti (tali prestazioni possono essere richieste anche dagli Enti locali);
- c) dell'insegnamento privato supplementare;
- d) di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli o di lavori di emergenza o di solidarietà (tali prestazioni possono essere richieste anche da committenti pubblici oltre che da aziende e committenti privati);
- e) in qualsiasi settore produttivo, compresi gli Enti locali, Scuole e Università, il sabato e la domenica e compatibilmente con gli impegni scolastici da parte dei giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado (per qualunque tipologia di attività);
- f) di attività agricole rese a favore di: - imprenditori di aziende di qualunque dimensione, limitatamente però alle attività di carattere stagionale e solo per le prestazioni rese da casalinghe, pensionati, giovani di cui alla lett. e) e - per l'anno 2010 - soggetti percettori di misure di sostegno al reddito e lavoratori in part-time; - imprenditori con volume d'affari non superiore a 7.000 euro, per le prestazioni rese dalla generalità dei soggetti, anche per attività non stagionali;
- g) dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, nell'ambito di tutti i settori produttivi, sia per le attività espressamente contemplate alle lett. b), d), h), sia per altre attività specifiche;
- h) della consegna porta a porta e della vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica;
- h-bis) in qualsiasi settore produttivo, compresi gli Enti locali, da parte dei pensionati;
- h-ter) di attività svolte nei maneggi e nelle scuderie.

La sperimentazione del sistema dei voucher per il lavoro occasionale accessorio, introdotto dalla legge Biagi, è iniziata ad agosto 2008 in concomitanza della stagione delle vendemmie ed è stata accolta tiepidamente dalla quasi totalità degli operatori economici nazionali.

Nello specifico, il nuovo tipo di remunerazione, oltre ad essere individuato come una concreta possibilità per regolarizzare particolari prestazioni lavorative di carattere occasionale storicamente prive di tutele, è stato accolto da chi opera nel mondo economico come uno strumento efficace di contrasto al lavoro nero.

Nella regione Marche nel 2009 sono stati utilizzati 103.944 buoni lavoro pari a poco più del 4% del totale nazionale. L'utilizzo prevalente si è avuto nell'agricoltura dove la percentuale di utilizzo è stata pari al 34,4% del totale utilizzato nelle varie attività.

Nel prospetto che segue sono riportati i buoni utilizzati per settore di attività.

In particolare si evidenzia come 35.783 buoni sono stati utilizzati nel mondo agricolo, 15.504 nelle manifestazioni sportive e culturali e 12.434 nel turismo.

L'utilizzo di detti Buoni ha determinato anche una netta diminuzione dei lavoratori in nero accertati nel corso delle verifiche ispettive espletate nei settori indicati.

Attenzione è stata comunque posta dai servizi ispettivi verso l'utilizzo improprio dello strumento dei voucher al fine di evitare che le finalità originarie, per le quali lo strumento è stato adottato, vengano di fatto stravolte da un utilizzo generalizzato dello stesso con conseguenze sia sui lavoratori, soprattutto ai fini pensionistici, che sull'Istituto, ai fini della contribuzione, sia sulle aziende per la possibile concorrenza sleale che si verrebbe a determinare.

Buoni lavoro utilizzati nel 2009 nelle Marche in raffronto con i dati nazionali

Regione	Imp. Agr.	Altri settori produttivi											Privati (Famiglie)		Committenti Pubblici	Altro	Totale
		A	B	D	H	C	T	S	E	L	B	M	H	B	M		
<b>MARCHE</b>	<b>35783</b>	<b>7959</b>	<b>15504</b>	<b>158</b>	<b>10750</b>	<b>12434</b>	<b>11066</b>	<b>0</b>	<b>715</b>	<b>492</b>	<b>185</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>4340</b>	<b>4543</b>	<b>103944</b>	
ANCONA [030000]	9713	2924	11205	0	3409	975	580	0	391	80	0	0	0	0	904	30181	
ASCOLI PICENO [060000]	6591	2940	3333	133	2022	8984	7843	0	166	100	185	15	0	1860	534	34706	
MACERATA [440000]	10597	1125	935	25	3722	1175	219	0	10	170	0	0	0	1280	1718	20976	
PESARO [590000]	8882	970	31	0	1597	1300	2424	0	148	142	0	0	0	1200	1387	18081	
<b>Totali nazionali</b>	<b>1188175</b>	<b>92342</b>	<b>320019</b>	<b>11820</b>	<b>250235</b>	<b>119992</b>	<b>219995</b>	<b>0</b>	<b>15078</b>	<b>6962</b>	<b>643</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>67691</b>	<b>275321</b>	<b>2567630</b>	

➤ La Medicina Legale

L'attività medico legale è rivolta principalmente all'accertamento dell'invalidità pensionabile, al controllo delle certificazioni dello stato di malattia dei lavoratori dipendenti assicurati INPS e all'attività di verifica ordinaria e straordinaria della invalidità civile.

Nel corso del 2009 in ambito regionale sono stati effettuati n. **7.646** accertamenti sanitari per il riconoscimento della invalidità pensionabile.

Il tempo medio regionale di definizione delle domande di prima istanza è stato di 26 giorni.

Sono stati esaminati e valutati n. **277.880** certificati di malattia che hanno dato luogo a n. **43.145** visite di controllo a domicilio ed a n. **2.166** visite ambulatoriali.

Per l'accertamento dell'invalidità civile sono stati verificati n. **56.543** verbali pervenuti dalle Commissioni mediche dell'ASUR; nel 2008 i verbali verificati erano stati **56.707**.

Per la prima volta nel 2009 sono state inoltre effettuate n. **2.184** visite di verifica straordinaria per l'accertamento della permanenza dei requisiti medico legali nei confronti di già titolari di prestazioni di invalidità civile.

➤ L'Avvocatura

L'Avvocatura dell'INPS è il servizio istituzionale preposto a rappresentare e a difendere in giudizio l'Ente innanzi a tutte le magistrature e a fornire la propria attività di consulenza a favore dell'Ente medesimo.

Essa è articolata sull'intero territorio nazionale con Avvocatura centrale, Avvocature Distrettuali nei capoluoghi sede di Corte di Appello ed a livello provinciale.

L'attività svolta concerne essenzialmente la materia previdenziale e l'invalidità civile. Presso le strutture dell'INPS, in ambito regionale, operano 8 avvocati.

La partecipazione degli avvocati nelle cause giudiziarie ha determinato nel corso del tempo, una costante diminuzione delle soccombenze dell'Istituto.

Nell'anno 2008 gli avvocati INPS hanno trattato **3.356** affari contenziosi, mentre nel 2009 le trattazioni hanno riguardato **3.823** cause a dimostrazione dell'incremento del contenzioso giudiziario che coinvolge l'Istituto e che riguarda in modo rilevante l'invalidità civile.



## L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

### *L'attività di vigilanza*

La vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale ha acquisito nuovi e importanti stimoli a seguito del D.Lgs. n. 124/2004, in materia di "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro" che ha peraltro istituito la Direzione generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. I nuovi stimoli hanno inciso in particolare sulla necessaria attività di coordinamento delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro e degli Enti previdenziali, finalizzata ad uniformare il comportamento del personale ispettivo. Particolare rilievo stanno assumendo le frequenti "campagne ispettive", effettuate dal Ministero congiuntamente ad altri soggetti competenti in materia di lavoro e legislazione sociale (in particolare INPS ed INAIL), che consentono di contrastare fenomeni di forte impatto sociale come, ad esempio, lo sfruttamento del lavoro extracomunitario e minorile.

A tali fini è dedicata particolare attenzione ad un'attività di carattere preparatorio, di "intelligence", volta ad individuare gli obiettivi da sottoporre ad ispezione. Legata alla attività di vigilanza è altresì quella di consulenza in materia di lavoro e legislazione sociale che si esplica, in massima parte, attraverso lo strumento dell'interpello.

L'Inps oltre a partecipare alle attività predisposte dal Ministero del lavoro persegue propri obiettivi gestionali che hanno come riferimento il numero delle aziende, l'individuazione di lavoratori in nero a cui consegue l'indicazione di un ammontare di sanzioni che si prevede vengano applicate a quelle aziende o lavoratori autonomi verso cui sono accertate irregolarità.

### ➤ L'attività svolta nella Regione Marche nel 2009

Principali risultati delle attività ispettive 2009	
N. accertamenti ispettivi	3.986
N. ispettori (media presenze)	45,33
N. imprese irregolari	3.503
N. imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti	521
N. lavoratori in posizione irregolare	1.319
N. lavoratori completamente in nero	1.676
N. rapporti di lavoro annullati area DM	54
N. rapporti di lavoro annullati in agricoltura perché "fittizi"	0
Contributi evasi accertati (migliaia di euro)	26.666
Somme accessorie accertate (migliaia di euro)	7.256
<b>Totale accertato</b>	<b>33.922</b>
Importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro "fittizi"	0
<b>TOTALE GENERALE ACCERTATO</b>	<b>33.922</b>

I risultati dell'attività di vigilanza nell'anno 2009, sono superiori all'obiettivo di budget per quanto riguarda il numero delle ispezioni effettuate (3.986 accessi a fronte di un obiettivo di 3.401).

La maggior parte degli accessi è stata effettuata nei confronti delle piccole e medie imprese, in considerazione della tipicità del tessuto economico marchigiano.

Risultano inferiori agli obiettivi, i risultati relativi ad aziende e lavoratori autonomi non iscritti, (-34,88%), ai lavoratori completamente in nero, (-32,96%) e al totale accertato (-24,70%).

<b>Attività di Vigilanza – Distribuzione per Aree. Anno 2009</b>					
	<b>Imprese tenute all'invio dei DM</b>	<b>Imprese agricole</b>	<b>Autonomi</b>	<b>Legge 335/95</b>	<b>TOTALE</b>
N. ispezioni	2.241	69	1.256	420	<b>3.986</b>
N. imprese irregolari	1.942	64	1.098	399	<b>3.503</b>
% imprese irregolari/impresa visitate	86,70	92,80	87,40	95,00	<b>87,90</b>
N. imprese in nero (lav. Aut. non iscritti)	105	5	406	5	<b>521</b>
Lavoratori in nero	1.654	11	0	11	<b>1.676</b>
Totale evaso accertato (migliaia di euro)	22.742	112	3.571	7.497	<b>33.922</b>
% totale evaso accertato per area/ totale accertato	67,04	0,33	10,53	22,10	100,00

Questo scostamento è causato da un risultato particolarmente brillante che gli ispettori della regione hanno conseguito nell'anno 2008, a seguito di un filone di indagine particolarmente complesso e fruttuoso in termini lavoratori e aziende in nero e, di conseguenza, di importi accertati.

Questa condizione ha fatto sì che, in sede di formulazione di budget per l'anno 2009, gli obiettivi fissati dalla Direzione Generale fossero "falsati" da questo risultato eccezionale.

In ogni caso, l'efficacia dell'azione ispettiva, che ha permesso di individuare irregolarità in quasi l'88% delle aziende visitate, con picchi del 100% nelle ispezioni in agricoltura in provincia di Ancona e Macerata, è sicuramente dovuta all'attività di raccolta e analisi di dati ed informazioni provenienti dai sistemi informativi INPS integrati con quelli di altri Enti Pubblici, la convenzione con l'Agenzia delle Entrate, oltre all'esperienza e alla professionalità dei funzionari di vigilanza.

Particolarmente brillanti i risultati nei confronti dei committenti ex L. 335/95, con il 95% di accertamenti positivi.

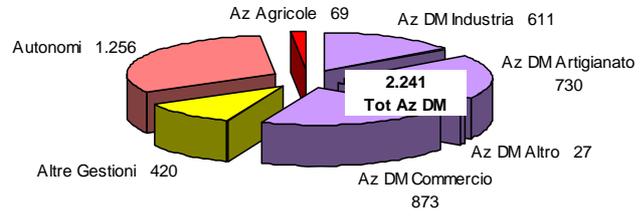
In agricoltura è risultato irregolare il 98% dei CD/CM e il 92,8% delle aziende agricole.

Edilizia, pubblici esercizi, attività stagionali, cooperative di produzione lavoro e realtà economiche gestite da minoranze etniche, sono state le principali aree di intervento per contrastare il lavoro nero, l'elusione contributiva e il fenomeno dei contratti di lavoro fittizi.

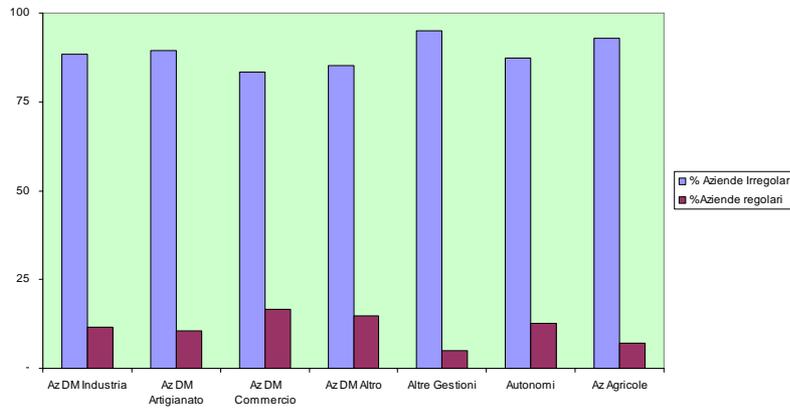
Il settore lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, agricoli autonomi e gestione separata) è quello in cui è stato riscontrato il maggior numero di soggetti non iscritti all'INPS - 406 su 521 totali, di cui 183 in provincia di Ascoli Piceno e 125 in provincia di Ancona.

Per quanto riguarda invece la provenienza dei lavoratori in nero, il 21,91% di quelli occupati in aziende DM e il 27,27% di quelli occupati nelle aziende agricole è di cittadinanza extracomunitaria.

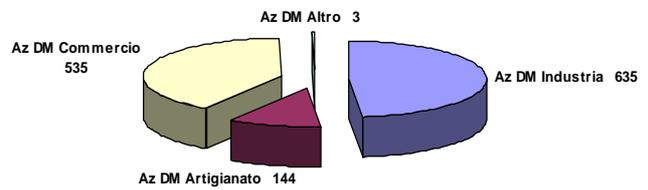
**Ispezioni effettuate per gestione**

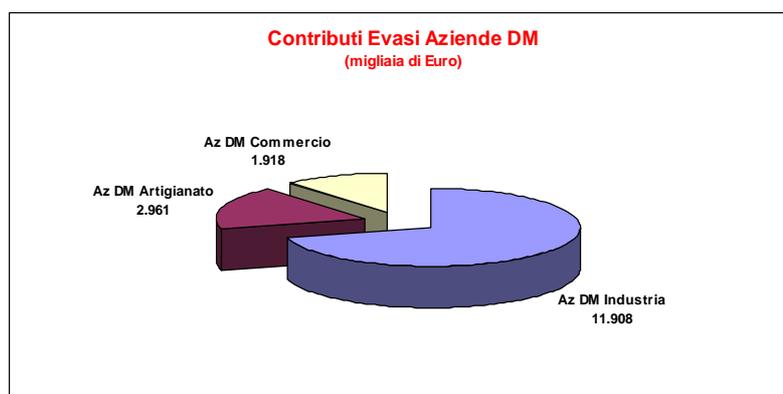
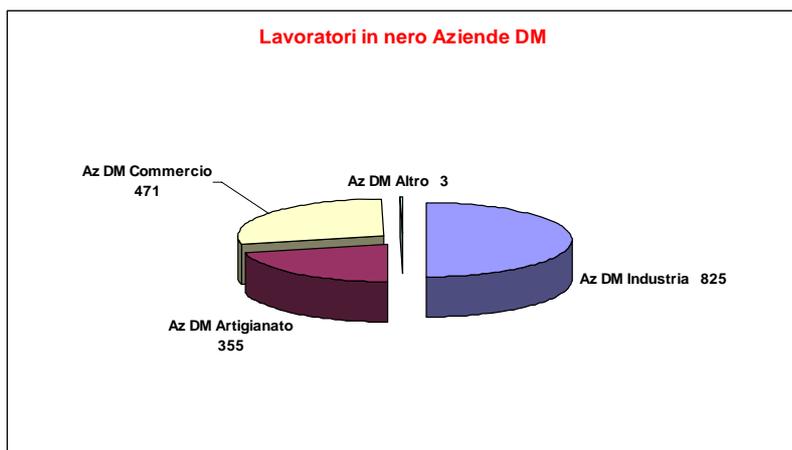


**Esiti ispezioni per gestione in percentuale**



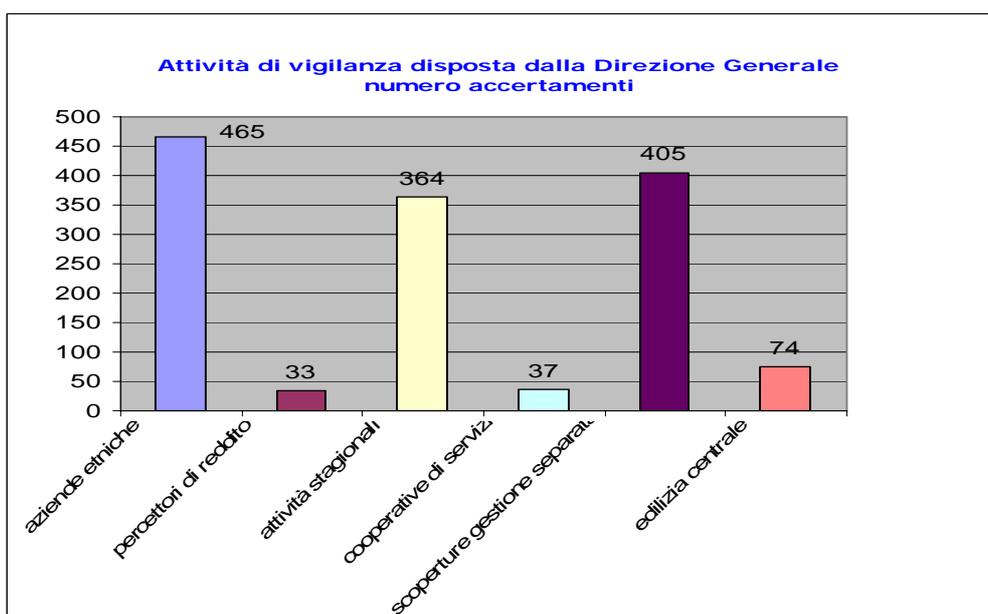
**Lavoratori irregolari Aziende DM Irregolari**

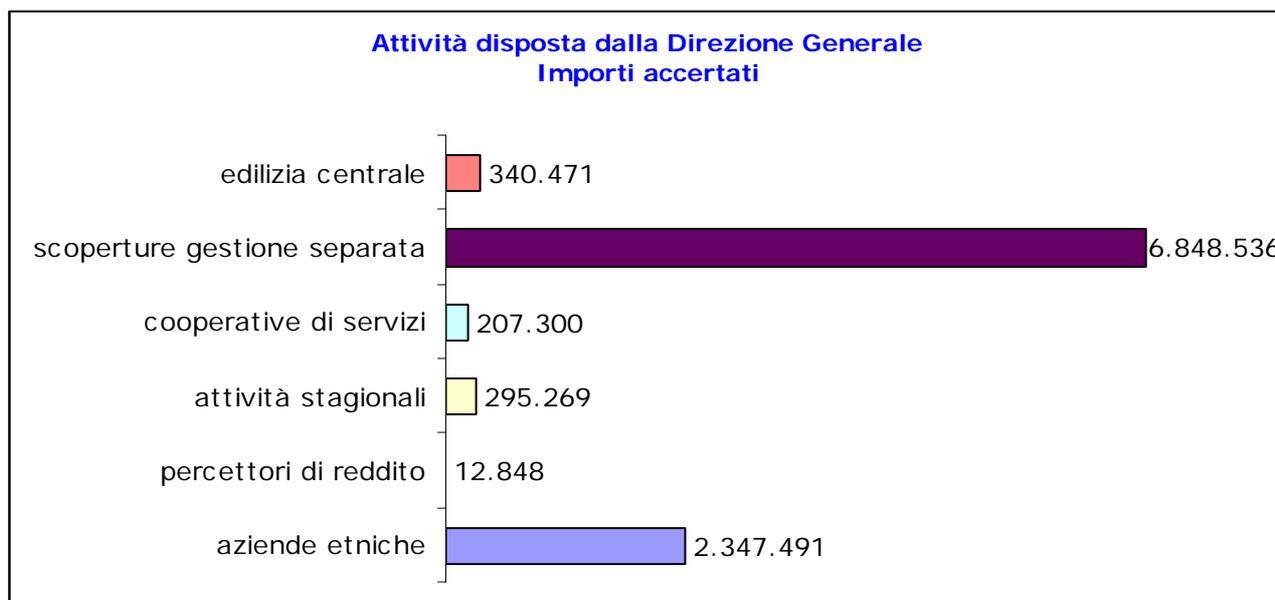




L'attività disposta dalla Direzione Centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'Economia Sommersa ha rappresentato, con 1.378 accertamenti, il 34,57% del totale delle ispezioni effettuate nel 2009 e il 29,36% (€ 10.051.915,00) degli importi accertati.

I risultati maggiormente positivi si sono riscontrati nel settore delle scoperture della gestione separata (€ 6.848.536,00 di accertato), e nell'attività nei confronti delle aziende gestite da minoranze etniche (€ 2.347.491,00).





**Attività di vigilanza anni 2005 – 2009**

	2005	2006	2007	2008	2009
NUMERO ISPEZIONI	4.597	4.945	4.841	4.113	3.986
AZIENDE IN NERO E AUTONOMI NON ISCRITTI	1.090	1.000	801	658	521
LAVORATORI IN NERO	2.215	1.872	2.144	3.166	1.676
CONTRIBUTI EVASI	21.735,00	21.155,00	23.312,00	36.674,00	26.666,00
SOMME ACCESSORIE	9.133,00	7.482,00	7.609,00	16.416,00	7.256,00
TOTALE IMPORTI ACCERTATI	30.868,00	28.637,00	30.921,00	53.090,00	33.922,00

L'analisi dei risultati dell'attività di vigilanza del quinquennio 2005 – 2009 mostra un decremento del numero complessivo delle ispezioni (con esclusione dell'anno 2006), in conseguenza della analoga diminuzione della forza media ispettiva presente pari a circa il 21% (da 57,33 a 45,33 unità).

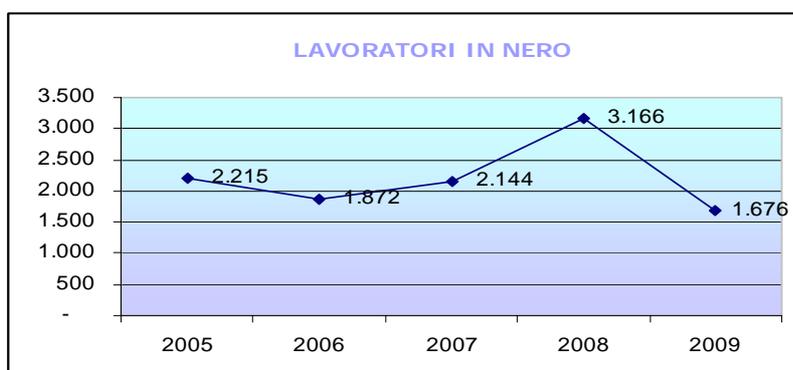
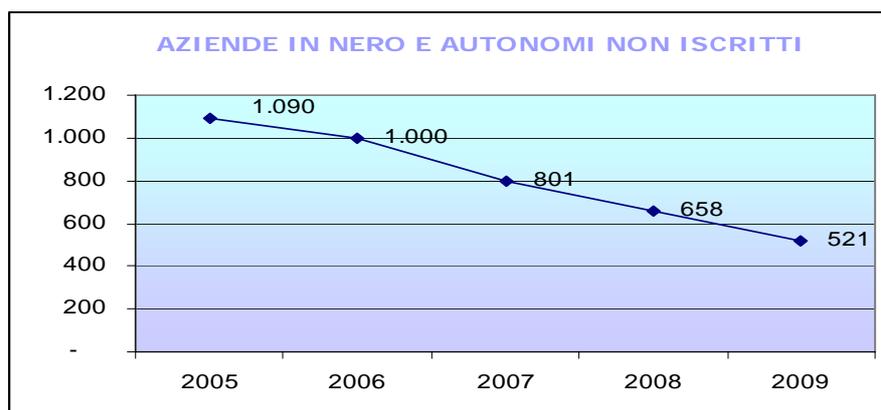
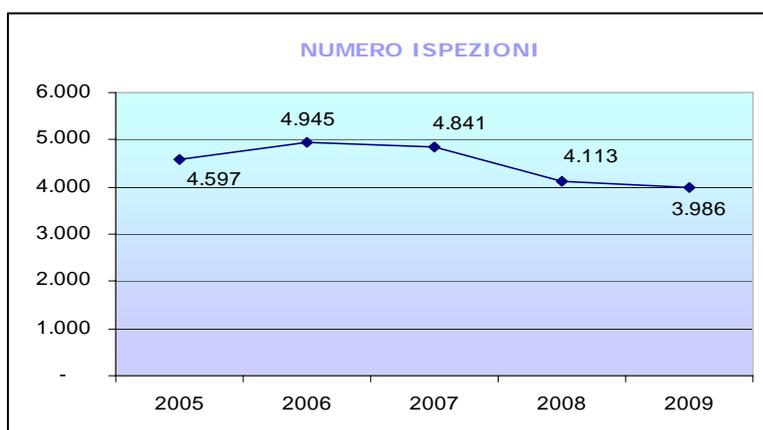
Per quanto riguarda le ispezioni pro capite, invece, il costante impegno del corpo ispettivo evidenzia un aumento della produttività da 7,50 a 8,94 ispezioni pro capite.

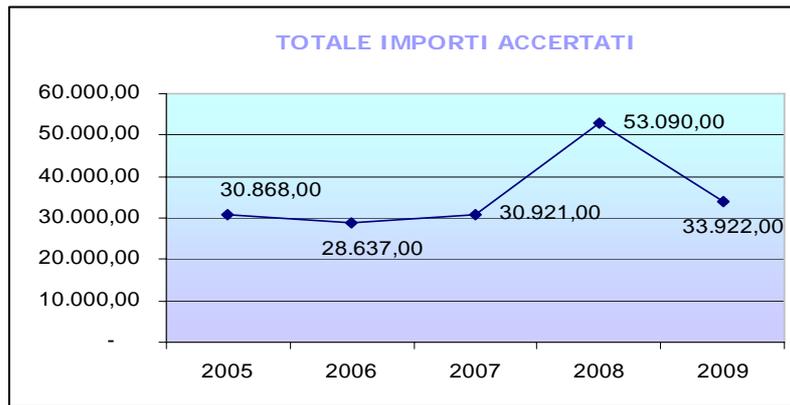
La maggiore efficacia dell'attività è dimostrata dal passaggio dal 83,9% di soggetti irregolari nel 2005 all'87,9% nel 2009, con un picco dell'89,9% nel 2008.

Il numero dei lavoratori in nero e il totale importi accertati, a fronte di una situazione sostanzialmente stabile nel periodo preso in esame, mostrano un picco nel 2008, anno in cui un particolare filone di indagine in provincia di Macerata è stato estremamente efficace in termini di risultato.

La costante diminuzione del numero delle aziende in nero e degli autonomi non iscritti, mette in risalto l'efficacia, nella regione Marche, della funzione "informativo-prevenzionale" dell'attività ispettiva attraverso la presenza sul territorio.

In particolare il numero dei lavoratori autonomi non iscritti è passato da 917 nel 2005 a 406 nel 2009; in quest'area forte è l'incidenza dei commercianti e dei coadiutori di commercianti non iscritti, che risulta essere sempre superiore al 50% del totale (con un picco di quasi 73%).





### *II DURC*

Uno degli strumenti dai quali si acquisisce la percezione della regolarità delle aziende è rappresentato dal DURC (Documento Ufficiale di Regolarità Contributiva) ossia l'attestazione per l'impresa di aver assolto gli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti dell'INPS e dell'INAIL .

IL DURC nasce da una convenzione fra Inps, Inail, Casse Edili e parti sociali, in attuazione dell'art. 2 della legge 22 novembre 2002, n. 266.

Esso viene richiesto generalmente in occasione di partecipazione a gare d'appalto e subappalto presso le Pubbliche amministrazioni, Enti privati a rilevanza pubblica e lavori privati in edilizia.

Nella Regione Marche, nel 2009, sono stati richiesti 10.450 DURC e ne sono stati emessi 10.201 con un tempo di lavorazione in media di 20 giorni.



## I partner di servizio e la rete territoriale

### I PRINCIPALI PARTNER

Nel corso del 2009 la sede Regionale INPS delle Marche e le Sedi provinciali hanno perfezionato e sviluppato il rapporto con tutti gli stakeholders coinvolgendo le organizzazioni sindacali e i partner di riferimento, sia pubblici che privati. Questi sono stati progressivamente coinvolti attraverso accordi di collaborazioni nel ridisegno delle modalità di cooperazione con l'obiettivo di fornire risposte più rapide ai cittadini. In particolare, tale percorso è stato realizzato con le organizzazioni rappresentative degli utenti (Patronati, Professionisti abilitati alla consulenza del lavoro) e con le altre P.A. con cui si svolgono attività di collaborazione (INAIL, banca dati CCIAA, Regione, Province e Comuni, Centro per l'Impiego, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Prefetture).

I principali interventi hanno riguardato lo sviluppo di servizi integrati con altri enti, quali sportelli unificati (si ricorda lo sportello unificato con la DPL e la Prefettura per la regolarizzazione degli immigrati), documenti di regolarità contributiva insieme a INAIL e Cassa Edile e vigilanza congiunta con altre PA.

Politiche e strategie di innovazione sono state definite attraverso accordi con i partner esterni (i più importanti hanno riguardato la Regione e l'Ente Bilaterale in materia di liquidazione della CIG in deroga), mettendo l'innovazione tecnologica al servizio di tale integrazione con i portatori di interesse e i partner strategici, a cui è consentito l'accesso ai servizi web del portale INPS mediante appositi PIN. Tale aspetto è stato curato con attenzione in ambito regionale attraverso incontri con tutti gli attori di cui sopra (in ambito regionale si sono svolti 15 incontri con la partecipazione di tutti i patronati; 8 incontri tematici con i consulenti del lavoro, 2 incontri con i gestori delle Assicurazioni in materia di surroghe).

In tale ambito si è provveduto, attraverso la comunicazione interna, alla diffusione delle migliori prassi operative scaturite dai rapporti con i partner, attraverso i canali interni di informazione e a cascata via intranet per assicurare che tutti i dipendenti abbiano accesso alle informazioni significative per lo svolgimento dei propri compiti e per il raggiungimento degli obiettivi.

La riattivazione dell'Osservatorio Regionale con i Patronati, fortemente voluta sia dalla Direzione Regionale Inps che dai Patronati, riunitosi più volte nel corso dell'anno, ha facilitato il rapporto con gli stessi su tutto il territorio regionale anche attraverso la soluzione di problematiche di notevole interesse quali la liquidazione degli ammortizzatori sociali e la liquidazione delle pensioni entro il termine dei 30 giorni.

Le sinergie messe in atto con i Patronati hanno portato ad incrementare del 21% il numero di domande di pensione presentate via internet dai patronati nel 2009 rispetto al 2008 anni (da 10.756 nel 2008 a 10.756 nel 2009), velocizzando i tempi di evasione delle pratiche e l'efficienza interna, che si traduce in un costante aumento dell'indicatore di produttività usato per valutare tutte le sedi INPS d'Italia (tale indicatore di sintesi, calcolato a livello nazionale sulla base dei volumi di attività, dei tempi di risposta ai cittadini e delle risorse impiegate, è passato da un valore di 45,64 nel 2005 ad uno di 46,45 nel 2007).

## Il valore strategico del servizio

### GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

L'anno 2009 è stato caratterizzato dalla crisi economica che ha interessato i paesi industrializzati sin dalla fine del 2008 e dalle ripercussioni che la stessa ha avuto sia nella produzione sia nell'occupazione. In questo ambito l'obiettivo dell'INPS Marche è stato quello di rispondere con immediatezza alla domanda di prestazioni a sostegno del reddito che si è sviluppata sul territorio sin dagli ultimi mesi del 2008. Grazie alla disponibilità del personale e alla collaborazione delle forze sociali, l'obiettivo è stato raggiunto. Pur nelle tante difficoltà incontrate, la risposta è stata quella attesa dai lavoratori, ossia contenere al massimo i tempi di liquidazione delle pensioni e dei vari ammortizzatori sociali. L'attività di erogazione delle pensioni ha visto una ulteriore contrazione dei tempi di liquidazione che ormai, nella quasi totalità, sono contenuti nella media dei 30 giorni. Ciò è stato possibile anche grazie al rapporto instaurato con i Patronati e con le Associazioni di categoria con i quali si sono individuati e percorsi modelli organizzativi più rispondenti alla necessità di fornire il servizio in "tempo reale". L'INPS è altresì impegnata in un percorso di riorganizzazione interna nell'ottica di contenimento delle spese e di un miglioramento dei servizi reso al cittadino e alle aziende; il percorso, che passa attraverso una razionalizzazione delle risorse e un accentramento dei poteri decisionali, vedrà la sua attuazione in parte nel 2010 e in modo completo nel 2011.

L'attività di vigilanza svolta dal corpo ispettivo dell'INPS, in alcuni casi in sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni, ha permesso di evidenziare zone di evasione e di elusione contributiva presenti nella regione con un volume di accertamento evaso che si è quantificato, al 31 dicembre 2009, in € 33.922.000,00.

Sono state inoltre rinvenute 3.503 aziende irregolari e 1.676 lavoratori totalmente o parzialmente irregolari. Sono state altresì individuate 521 aziende completamente sconosciute sia all'INPS che ad altri Organi della Pubblica Amministrazione. Nel corso dell'anno è stata inoltre svolta una attività di verifica straordinaria in materia di invalidità civile che si è concretizzata in n. 2.184 accertamenti, volta a verificare la sussistenza dei requisiti sanitari in relazione alla percezione di benefici economici. Infine, l'attività di recupero crediti ha permesso di riscuotere 88,4 milioni di euro con un incremento del 32,5% rispetto all'anno precedente.

### I RISULTATI DA CONSOLIDARE

L'andamento della crisi economica e il forte incremento della richiesta di ammortizzatori sociali richiedono per il 2010 il consolidamento delle procedure attivate per la corresponsione di detti benefici economici, al fine di contenere ulteriormente i tempi della liquidazione. In particolare per quanto concerne la Cassa integrazione guadagni in deroga, l'esperienza di accentramento della liquidazione fatta nel 2009 presso la Sede Regionale ha permesso di portare all'unicità la procedura di liquidazione e determinare un punto di riferimento certo per i lavoratori, per le aziende, per i consulenti del lavoro e per la Regione Marche.

I risultati di questa esperienza portano a consolidare la procedura attivata al fine di migliorare ancora i tempi di liquidazione della CIG in deroga.

In questo ambito non può non evidenziarsi lo spirito di "solidarietà" del personale INPS che ha posto la liquidazione degli ammortizzatori sociali come attività primaria da espletare anche al di là dei compiti che lo stesso personale abitualmente svolge. Così si sono attuate iniziative di supporto ai liquidatori da parte di molti dipendenti proprio per contenere al massimo i tempi di liquidazione. In quest'ottica i rapporti con i consulenti del lavoro hanno visto sia momenti di confronto (incontri in tutte le province delle Marche), sia momenti di approfondimento formativo verso i consulenti, al fine di fornire loro tutti gli elementi utili all'utilizzo delle procedure informatiche messe in produzione dalla Direzione Generale.

La lotta all'evasione e all'elusione contributiva restano obiettivi di primo piano.

L'attività di vigilanza dell'INPS ha come obiettivo finale la tutela del lavoratore e l'efficienza del sistema produttivo, salvaguardando la libera concorrenza che può essere falsata da aziende i cui comportamenti negativi determinano concorrenza sleale nel mercato. Nelle Marche il nucleo ispettivo, attraverso lo studio del tessuto socio-economico, la conoscenza del territorio, la collaborazione e lo scambio di dati con altri enti, svolge un'attività di vigilanza sempre più mirata ed efficace.

## GLI OBIETTIVI PROGRAMMATI PER IL FUTURO

L'introduzione presso l'Agenzia di Fabriano, sin dal maggio 2009, del modello organizzativo denominato "Servizio Immediato" ha disegnato un percorso in grado di rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal c.d. "tempo reale" determinandosi velocità nella liquidazione delle pensioni ed evidenziando possibili recuperi di "produttività". L'estensione del modello organizzativo sopracitato ad altre agenzie dell'anconetano ha permesso nel 2009 di elaborare un Progetto Regionale che prevede di estendere, entro il 31 dicembre 2010, "Servizio Immediato" a tutte le Agenzie della Regione.

I risultati attesi sono quelli che si sono registrati nell'agenzia di Fabriano e soprattutto *la possibilità con tale modello di dare immediata risposta alla richiesta di servizio del cittadino*. Ciò sarà possibile se tutti gli attori (personale e Patronati) parteciperanno, secondo i rispettivi ruoli, in modo compiuto alla realizzazione del progetto la cui particolarità sta proprio nella "condivisione" dell'iter e questo in particolare da parte dei Patronati.

A questo obiettivo si aggiunge quello di eliminare entro il 31 dicembre 2010 tutti gli archivi degli atti presenti in ambito regionale che di fatto rappresentano un costo di gestione molto elevato.

Sarà questa anche l'occasione per procedere allo "scarto d'archivio" ossia all'eliminazione di tutto il cartaceo che a vario titolo le sedi non sono tenute a tenere. Ciò determinerà enormi risparmi in termini di spazi occupati all'interno delle Sedi e delle Agenzie e l'abbandono dei magazzini occupati e appositamente locati ormai da decenni. Ulteriore obiettivo è quello della razionalizzazione delle strutture territoriali in ottica di contenimento delle spese di funzionamento nel rispetto delle esigenze dei cittadini. In tale contesto assume rilevanza anche l'andamento della dotazione organica del personale in considerazione della impossibilità ad assumere e in presenza di una fuoriuscita dai ruoli del personale in quiescenza e, soprattutto l'utilizzo della telematica in tutte le occasioni ove ciò sia possibile. Questo ci porterà, nei prossimi anni, al raggiungimento dell'obiettivo primario rappresentato dall'abbandono del cartaceo in tutti gli ambiti gestionali.

## Servizio Immediato S.I.

### Cos'è "Servizio immediato"

La costante ricerca della massima fungibilità tra i componenti dell'agenzia (in particolare, ma non solo, tra i componenti della stessa area produttiva), dell'equa ripartizione dei carichi di lavoro, della saturazione delle risorse sono i presupposti oggettivi del progetto "**servizio immediato**".

Per "**servizio immediato**" si intende la soddisfazione della richiesta presentata dal cittadino o dal patronato, in tempo reale, nei punti cliente dedicati. Il cittadino, o chi per lui (patronato), viene soddisfatto nel suo bisogno ottenendo immediatamente la definizione della istanza presentata. Con "**servizio immediato**" le fasi di front-office e back-office sono unificate e sostituite dall'attività di ricezione e soddisfazione della richiesta. Nella fase di definizione l'operatore illustra anche la tempistica relativa all'erogazione della prestazione richiesta.

### Perché "Servizio immediato"

La produzione del servizio provoca al cittadino tante attività a "*non valore aggiunto*" quante sono le fasi che si frappongono tra la presentazione della richiesta e la sua soddisfazione; tanto più si comprime lo spazio temporale che si interpone tra richiesta e soddisfazione della stessa, tanto più si eliminano le dispersioni di tempo con conseguente massimizzazione dell'impiego delle risorse.

La fase di sperimentazione del "Tempo reale" aveva evidenziato che la fase di ricezione della richiesta avanzata dal "cliente" è cruciale per il tempestivo e corretto esito della stessa. La pratica quotidiana dimostra che la mera ricezione provoca a valle complicazioni nel flusso di processo e di conseguenza ritardi, a volte notevoli, nell'erogazione del servizio. Riorganizzando l'attività produttiva in logica di "**servizio immediato**" è il cittadino che tira il valore, non l'operatore INPS, in quanto il flusso di processo risulta *costrittivo* non consentendo alternative all'operatore impegnato. "**servizio immediato**" prevede che in caso di domande incomplete sarà data al momento stesso della presentazione della richiesta, informazione al cittadino della documentazione mancante e sarà lui stesso ad attivarsi per completare la documentazione della richiesta evitando all'operatore la gestione delle evidenze (si elimina in tal modo la "giacenza"). L'operatore tende sempre più in questo modo al ruolo di *consulente verso il cittadino* in grado di offrire servizi di ogni grado di complessità.

### Come arrivare a "Servizio immediato"

Poter presidiare con le opportune professionalità, in ogni momento, tutti i prodotti da offrire con "**servizio immediato**" rappresenta la vera problematica del progetto.

Al fine di superare questo ostacolo si è provveduto alla *mappatura di tutti i servizi offerti*, in relazione alle attività da offrire in "**servizio immediato**" e conseguentemente *sono state mappate le competenze delle risorse* per arrivare alla fungibilità indispensabile al presidio di tutti i prodotti in ogni momento. Ogni operatore deve tendere, anche attraverso la formazione on the job, ad acquisire le competenze non possedute ma necessarie per essere parte attiva del processo. La scelta dei prodotti da offrire in "**servizio immediato**" è caduta su quei prodotti che il cittadino, o chi per lui, richiede direttamente, o tramite altri canali, presentandosi negli uffici.

